



Organizzazione Internazionale del Lavoro

## L'ILO: Cos'è e cosa fa



Traduzione a cura dell'ILO - Ufficio per l'Italia e San Marino (2005).  
Stampata con il contributo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.



# Indice

<b>1</b>	<b>Storia e struttura dell'ILO</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>Attività regionali dell'ILO</b>	<b>43</b>
1.1	La storia dell'ILO in breve: il lavoro non è una merce	4	6.1	Posti di lavoro per l'Africa	44
1.2	La struttura tripartita dell'ILO	7	6.2	La risposta dell'ILO alla crisi finanziaria in Asia: rafforzare le capacità dei costituenti nel promuovere il lavoro dignitoso	45
1.3	Le priorità del millennio: programma e bilancio dell'ILO	11	6.3	Americhe: per un lavoro di qualità, una più equa distribuzione della ricchezza e il rafforzamento della protezione sociale	46
<b>2</b>	<b>Norme internazionali del lavoro e principi e diritti fondamentali</b>	<b>13</b>	6.4	Paesi Arabi: migliorare le politiche per l'impiego, il dialogo sociale e la protezione sociale	46
2.1	La Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro	14	6.5	Europa e Asia centrale: per un miglior equilibrio tra sviluppo economico e progresso sociale nei paesi in transizione	48
2.2	Le norme internazionali del lavoro	15			
2.3	L'eliminazione del lavoro minorile	17			
<b>3</b>	<b>Occupazione e reddito dignitosi</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>Un polo privilegiato per la formazione, la ricerca e le pubblicazioni</b>	<b>49</b>
3.1	Strategie per l'occupazione	22	7.1	Pubblicazioni dell'ILO	50
3.2	Sviluppo delle capacità	23	7.2	Statistiche sul lavoro	51
3.3	Creazione di posti di lavoro e sviluppo d'impresa	24	7.3	Biblioteca e servizi d'informazione	52
3.4	Riabilitazione e ricostruzione	26	7.4	Istituto internazionale di studi sociali	52
3.5	Promozione delle questioni di genere e parità tra uomini e donne	27	7.5	Centro Internazionale di Formazione di Torino	53
3.6	Le multinazionali	28			
<b>4</b>	<b>Protezione sociale per tutti</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>Uffici regionali dell'ILO</b>	<b>55</b>
4.1	Migliorare la copertura e l'efficacia dei sistemi di protezione sociale	30			
4.2	Protezione dei lavoratori: condizioni e ambiente di lavoro	31			
<b>5</b>	<b>Rafforzare il tripartitismo e il dialogo sociale</b>	<b>35</b>			
5.1	Rafforzare il dialogo sociale	36			
5.2	Attività dell'ILO per gli imprenditori	38			
5.3	Attività dell'ILO per i lavoratori	39			
5.4	Attività settoriali: una interazione concreta tra l'ILO e il mondo del lavoro	40			



# Storia e struttura dell'ILO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha dimostrato di essere una delle agenzie multilaterali che ha raggiunto i risultati migliori nell'adempimento del suo mandato. Il bilancio dei suoi otto decenni di storia mostra che questo successo è in gran parte legato alla sua capacità di rinnovarsi, evolversi e adattarsi. Creata in un momento di speranze passeggere, riesce a superare la Depressione degli anni trenta e sopravvive alla guerra.

Nata nel 1919 per rispondere ai problemi dei paesi industrializzati, l'ILO ha saputo evolversi in maniera dinamica e creativa per far fronte all'aumento delle adesioni di nuovi Membri nei due decenni successivi alla seconda Guerra Mondiale. Nell'era della Guerra Fredda, mantiene la sua vocazione universale riaffermando senza compromessi i suoi valori fondamentali. La fine della Guerra Fredda e la rapida globalizzazione inducono l'Organizzazione a ripensare nuovamente il proprio mandato, programmi e metodi di lavoro.



Sede dell'ILO a Ginevra



La prima Conferenza Internazionale del Lavoro a Washington nell'ottobre-novembre 1919. In questa occasione vengono adottate sei convenzioni e sei raccomandazioni tra cui la Convenzione n. 1 sulla durata della giornata lavorativa.

## La storia dell'ILO: il lavoro non è una merce

### Le origini dell'ILO

Organizzazione a carattere universale, l'ILO nasce nella realtà sociale dell'Europa e dell'America del XIX secolo, all'inizio della rivoluzione industriale. Lo straordinario sviluppo dell'economia in questa epoca è pagato a caro prezzo in termini di sofferenze umane che causano forti tensioni sociali. L'idea di una legislazione internazionale sul lavoro emerge all'inizio del XIX secolo in risposta alle inquietudini di ordine morale ed economico legate al costo umano della rivoluzione industriale.

Industriali d'eccezione come Robert Owen e Daniel Le Grand si impegnano a promuovere una legislazione progressista in materia sociale e di lavoro. È così che, a partire dalla fine del XIX secolo, i sindacati iniziano a svolgere un ruolo importante nei paesi industrializzati e a rivendicare diritti democratici e condizioni di vita dignitose per i lavoratori.

Ragioni umanitarie, politiche ed economiche a favore dell'adozione di norme internazionali del lavoro portano finalmente alla creazione dell'ILO.

L'iniziale motivazione è di tipo umanitario.

Le condizioni dei lavoratori, sempre più numerosi e sfruttati senza nessun rispetto per la loro salute, per le condizioni di vita delle loro famiglie e per il loro sviluppo personale, sono ritenute inaccettabili. Questo aspetto è chiaramente menzionato nel Preambolo della Costituzione dell'ILO: «esistono condizioni di lavoro che implicano ingiustizie, miseria e privazioni per un gran numero di persone».

La seconda motivazione è politica. Se non migliorano le condizioni di vita e di lavoro, la massa dei lavoratori, in costante aumento a causa dell'industrializzazione, potrebbe far scoppiare tensioni sociali se non addirittura una rivoluzione. Per questo nel Preambolo si legge che «il malcontento causato dall'ingiustizia costituisce una minaccia per la pace e l'armonia del mondo».

La terza motivazione è economica. A causa dell'inevitabile impatto sui costi di produzione, qualsiasi settore economico o paese che adottasse riforme sociali sarebbe necessariamente penalizzato rispetto ai concorrenti. Per questo, si legge nel Preambolo: «la non adozione da parte di alcuni paesi di condizioni di lavoro più umane costituisce un ostacolo per altri che, al contrario, intendono migliorare la situazione dei lavoratori nei propri paesi».

Queste motivazioni sono sancite nel Preambolo della Costituzione del 1919 che comincia affermando che «una pace universale e duratura non può che essere fondata sulla giustizia sociale» e sono successivamente ribadite più chiaramente nella Dichiarazione di Filadelfia del 1944. Nell'era della globalizzazione questi principi sono più attuali che mai e costituiscono ancora oggi le basi ideologiche dell'ILO.

La creazione dell'ILO è pertanto il risultato di idee e movimenti legati alla realtà politica e sociale sviluppatasi nel corso del XIX secolo, così come di iniziative di personalità di rilievo, associazioni private e alcuni governi. Negli ultimi decenni del XIX secolo la volontà di adottare norme internazionali del lavoro si fa sentire in modo sempre più chiaro nei paesi industrializzati. Il risultato più significativo di questo fermento ideologico è la creazione nel 1901 a Basilea dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori. A livello nazionale, anche le leggi sociali progressiste adottate dal governo tedesco nel corso degli ultimi due decenni del XIX secolo contribuiscono a promuovere l'idea di una legislazione destinata a proteggere i lavoratori.

Tra il 1905 e il 1906, la Svizzera organizza delle conferenze tecniche e diplomatiche a Berna che porteranno all'adozione delle prime due convenzioni internazionali sul lavoro, la prima disciplina il lavoro notturno delle donne mentre l'altra contempla

l'eliminazione del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi. Da parte loro, nel corso della prima guerra mondiale, i sindacati organizzano numerosi incontri internazionali per sostenere l'idea lanciata da eminenti leader del mondo del lavoro di includere nel futuro accordo di pace una clausola sociale che prevedesse l'adozione di norme fondamentali sul lavoro a livello internazionale nonché la creazione di un Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO). I sindacati erano infatti convinti che i lavoratori meritassero una ricompensa per i sacrifici fatti durante la guerra.

La Costituzione dell'ILO viene redatta tra il gennaio e l'aprile del 1919 dalla Commissione Internazionale del Lavoro costituita dal Trattato di Versailles.

La Commissione è formata da rappresentanti di nove paesi (Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, Giappone, Italia, Polonia, Regno Unito e Stati Uniti), e presieduta da Samuel Gompers, presidente della Confederazione Americana del Lavoro (AFL, American Federation of Labour). La Commissione dà vita ad un'organizzazione tripartita, unica nel suo genere, i cui organi esecutivi sono composti da rappresentanti di governi, imprenditori e lavoratori. La Costituzione dell'ILO sarà successivamente inclusa nell'articolo XII del Trattato di Versailles. Gli autori del testo inglese – che la Commissione utilizza come bozza – sono Harold Butler e Edward Phelan, futuri direttori dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Sin dai primi anni, l'Organizzazione si distingue dal resto della Società delle Nazioni, precursore delle Nazioni Unite tra le due guerre mondiali. Mentre la Società va avanti con fatica, l'ILO si sviluppa rapidamente grazie all'eccezionale competenza del suo primo Direttore, Albert Thomas, alla qualità delle relazioni che l'Ufficio stabilisce con i ministri del lavoro dei paesi membri e al dinamismo della Conferenza Internazionale del Lavoro che tra il 1919 e il 1920 adotta ben nove convenzioni e dieci raccomandazioni.

## L'ILO fino alla Seconda Guerra Mondiale

Nei suoi primi quarant'anni di vita, l'ILO consacra la maggior parte delle sue energie a sviluppare norme internazionali del lavoro e a garantirne l'applicazione. È così che dal 1919 al 1936, vengono adottate 67 convenzioni e 66 raccomandazioni.

All'inizio, le norme si concentrano sulle condizioni di lavoro: la prima convenzione sulla durata del lavoro, adottata nel 1919, stabilisce le famose otto ore di lavoro al giorno e le quarantotto ore settimanali.

Nel 1926, la Conferenza Internazionale del Lavoro stabilisce un innovativo sistema di controllo, tutt'oggi esistente, sull'applicazione delle norme. Un Comitato di esperti, composto da giuristi indipendenti, è incaricato di esaminare i rapporti dei governi sull'applicazione delle convenzioni da essi ratificate. Ogni anno, il Comitato presenta un rapporto generale alla Conferenza Internazionale del Lavoro. Il suo mandato è stato esteso nel corso del tempo fino ad includere i rapporti sulle convenzioni e raccomandazioni non ratificate.

Albert Thomas muore nel 1932, dopo aver assicurato una forte presenza dell'ILO nel mondo durante i suoi 13 anni di mandato. Il suo successore, Harold Butler, affronta molto presto i problemi della disoccupazione di massa causata dalla grande depressione. In questo periodo, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori si confrontano sul tema della riduzione dell'orario di lavoro senza ottenere tuttavia risultati apprezzabili. Nel 1934, sotto la presidenza di Franklin D. Roosevelt, gli Stati Uniti, che non avevano aderito al sistema della Società delle Nazioni, entrano a far parte dell'ILO.

## La Dichiarazione di Filadelfia

Nel 1944, la Conferenza Internazionale del Lavoro, riunita a Filadelfia negli Stati Uniti, adotta la Dichiarazione di Filadelfia che ridefinisce gli scopi e gli obiettivi dell'Organizzazione.

La Dichiarazione enuncia i seguenti principi:

- Il lavoro non è una merce.
- La libertà di espressione e di associazione è condizione essenziale per un progresso costante.
- La povertà, ovunque esista, costituisce una minaccia per la prosperità di tutti.
- Tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla razza, religione o sesso, hanno il diritto di perseguire il loro benessere materiale e il loro sviluppo spirituale in condizioni di libertà e dignità, sicurezza economica e pari opportunità.



Edward J. Phelan, Direttore dell'ILO, firma la Dichiarazione di Filadelfia il 17 maggio 1944 in un incontro speciale con il Presidente Roosevelt alla Casa Bianca. È accompagnato dal Segretario di Stato agli Affari Esteri Cordell Hull, da Walter Nash, Presidente della Conferenza di Filadelfia, dal Segretario al Lavoro, Frances Perkins e da Lindsay Rogers, Vicedirettore dell'ILO.

Nell'agosto del 1940, la situazione della Svizzera, nel cuore dell'Europa in guerra, induce il nuovo Direttore, John Winant, a spostare temporaneamente la sede dell'Organizzazione a Montreal, in Canada.

Nel 1944, i delegati della Conferenza Internazionale del Lavoro adottano la Dichiarazione di Filadelfia che, annessa alla Costituzione, costituisce ancora oggi la Carta degli obiettivi e dei principi dell'ILO. La Dichiarazione anticipa e costituisce un modello per la Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione universale dei diritti umani.

## Dalla cooperazione tecnica al partenariato attivo

All'indomani della Seconda Guerra Mondiale inizia per l'ILO una nuova era. L'elezione dell'americano David Morse come Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro nel 1948 coincide con un rafforzamento dell'attività normativa dell'Organizzazione e l'avvio del suo Programma di cooperazione tecnica.

Le convenzioni adottate dopo la guerra si concentrano sui diritti umani (libertà di associazione, eliminazione del lavoro forzato e delle discriminazioni) e su aspetti tecnici del mondo del lavoro. Nel 1948 viene adottata la Convenzione (n. 87) sulla libertà di associazione con la quale si riconosce ufficialmente il diritto dei lavoratori e imprenditori di associarsi liberamente e autonomamente. Più tardi, viene istituito uno speciale Comitato tripartito sulla libertà di associazione incaricato di promuovere l'applicazione universale di questa convenzione relativa ad uno dei diritti fondamentali del mondo del lavoro. Negli ultimi cinquant'anni, il Comitato ha esaminato oltre 2000 casi.



Juan Somavia,  
Direttore Generale.

Nei ventidue anni di mandato di David Morse, l'ILO conosce una forte espansione. Raddoppiato il numero degli Stati membri, l'Organizzazione raggiunge il suo carattere universale, i paesi industrializzati diventano la minoranza rispetto a quelli in via di sviluppo, il bilancio viene moltiplicato per cinque mentre quadruplica il numero dei funzionari.

Nel 1969, in occasione del suo cinquantesimo anniversario, l'ILO viene insignita del Premio Nobel per la Pace. Presentando il prestigioso riconoscimento, il Presidente del Comitato del Premio Nobel dichiara che «l'ILO ha esercitato una costante influenza sulle legislazioni di tutti i paesi», ed è «una delle poche creazioni istituzionali di cui la specie umana possa essere fiera». Nel 1970 Wilfred Jenks, uno degli autori della Dichiarazione di Filadelfia nonché tra i principali artefici della procedura speciale di esame dei casi di violazione della libertà di associazione, è eletto Direttore Generale.

Dal 1974 al 1989, il Direttore Generale Francis Blanchard riesce ad evitare che la crisi provocata dal ritiro temporaneo degli Stati Uniti dall'ILO (1977-1980) abbia conseguenze gravi per l'Organizzazione. L'ILO ha ricoperto un ruolo primario nell'emancipazione della Polonia dal regime comunista sostenendo pienamente il Sindacato Solidarność, la cui legittimità era basata sulla Convenzione (n. 87) sulla libertà di associazione, ratificata dalla Polonia nel 1957.

A Francis Blanchard segue il belga Michel Hansenne, il primo Direttore Generale del dopo Guerra Fredda. Introducendo la politica del partenariato attivo, egli avvia l'ILO sulla via di un'ampia decentralizzazione delle sue attività e risorse rispetto alla sede di Ginevra. La Dichiarazione dell'ILO sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nel 1998, segna la riaffermazione universale dell'obbligo, che incombe su tutti gli Stati membri dell'ILO, di rispettare, promuovere e applicare i principi sui diritti fondamentali del lavoro contenuti nelle convenzioni fondamentali dell'ILO, anche se queste convenzioni non sono state ratificate. Questi diritti comprendono: la libertà di associazione, il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva dei lavoratori, l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio, l'abolizione effettiva del lavoro minorile e l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione. A sua volta, la Dichiarazione sancisce che l'ILO ha il dovere di assistere i paesi membri a rispettare tali obiettivi.

Nel marzo 1999, il nuovo Direttore Generale dell'ILO, il cileno Juan Somavia, aderisce al consenso internazionale per la promozione di società ed economie aperte a condizione che queste «producano benefici per la gente comune e le loro famiglie». L'impegno del Direttore generale Somavia è diretto a «modernizzare e rafforzare la struttura tripartita dell'ILO, in modo che i suoi valori si affermino nel nuovo contesto mondiale». Egli è il primo rappresentante del Sud del mondo a guidare l'Organizzazione.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro è guidato dal Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione. Dal 1919, l'Ufficio è stato guidato da:

Albert Thomas, Francia  
(1919-1932)

Harold Butler, Regno Unito  
(1932-1938)

John Winant, Stati Uniti  
(1939-1941)

Edward Phelan, Irlanda  
(1941-1948)

David Morse, Stati Uniti  
(1948-1970)

Wilfred Jenks, Regno Unito  
(1970-1973)

Francis Blanchard, Francia  
(1973-1989)

Michel Hansenne, Belgio  
(1989-1999)

Juan Somavia, Cile  
(dal 1999)



Sede dell'Ufficio Internazionale del Lavoro a Ginevra (Svizzera).

## La struttura tripartita dell'ILO

### Una cooperazione tra imprenditori, lavoratori e governi

L'ILO è da sempre l'unico forum in cui governi e parti sociali dei 177 Stati membri possono liberamente e apertamente discutere esperienze e confrontare le politiche nazionali. La sua struttura tripartita fa dell'ILO l'unica organizzazione mondiale in cui imprenditori e lavoratori hanno la stessa voce dei governi nel formulare le politiche e i programmi.

L'ILO incoraggia anche il tripartitismo all'interno degli Stati membri attraverso la promozione del dialogo sociale che coinvolga sindacati e imprenditori nell'elaborazione e, eventualmente, nell'attuazione di politiche nazionali in materia sociale ed economica e su molte altre questioni. Alla Conferenza Internazionale del Lavoro ogni Stato membro è rappresentato da quattro delegati: due del governo, uno per i sindacati e uno per gli imprenditori. Ogni delegato ha diritto di parola e di voto in modo indipendente.

La Conferenza Internazionale del Lavoro si riunisce a Ginevra ogni anno nel mese di giugno. I delegati sono accompagnati da consulenti tecnici. In genere è il Ministro del Lavoro che, a capo della delegazione del proprio paese, presenta il punto di vista del governo nel dibattito generale. I delegati degli imprenditori e dei lavoratori si esprimono e votano in totale indipendenza. Possono esprimersi contro i rappresentanti del loro stesso governo come anche opporsi tra loro.

La Conferenza costituisce un forum di dialogo internazionale su questioni di lavoro e problemi sociali. Stabilisce anche le norme internazionali del lavoro e definisce le più ampie politiche dell'Organizzazione. Ogni due anni, la Conferenza adotta il programma biennale di lavoro dell'ILO come anche il relativo bilancio, finanziato da ogni Stato membro.

Tra le sessioni annuali della Conferenza, l'attività dell'ILO è guidata dal Consiglio di Amministrazione composto da 28 rappresentanti dei governi, 14 rappresentanti dei lavoratori e 14 degli imprenditori. Il Consiglio si riunisce a Ginevra tre volte l'anno. Prende decisioni sulle misure necessarie per attuare la politica dell'ILO, elabora programma e bilancio da presentare alla Conferenza ed elegge il Direttore Generale.

I dieci paesi più industrializzati (Brasile, Cina, Federazione Russa, Francia, Germania, Giappone, India, Italia, Regno Unito, Stati Uniti), sono membri permanenti del Consiglio. Rappresentanti di altri Stati membri sono eletti dai delegati dei governi ogni tre anni, tenendo conto della distribuzione geografica. Gli imprenditori e i lavoratori eleggono i loro rappresentanti in collegi elettorali separati.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro, con sede a Ginevra, è il segretariato permanente dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la sua sede operativa, centro di ricerca e di produzione editoriale. L'amministrazione e la gestione è decentralizzata in uffici regionali, territoriali e di corrispondenza. Sotto la direzione di un Direttore Generale, eletto per un periodo di cinque anni rinnovabili, l'Ufficio impiega circa 2500 funzionari ed esperti distribuiti tra la sede centrale di Ginevra e gli oltre 40 uffici in tutto il mondo.

Incontri regionali degli Stati membri dell'ILO hanno luogo periodicamente per esaminare questioni di speciale interesse per le regioni coinvolte. L'attività del Consiglio di Amministrazione e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro è sostenuta da commissioni tripartite rappresentative dei principali settori economici e da commissioni di esperti su questioni quali formazione professionale e formazione dei quadri dirigenti, salute e sicurezza sul lavoro, relazioni professionali, educazione sul lavoro nonché problematiche speciali inerenti a particolari categorie di lavoratori (giovani, donne, disabili, ecc.).

Dall'inizio, l'ILO ha prestato particolare attenzione al settore marittimo la cui attività ha, per sua natura, una dimensione internazionale. Grazie alla Commissione paritaria marittima e a sessioni speciali su questo tema nel corso della Conferenza Internazionale del Lavoro, sono state adottate un ampio numero di convenzioni e raccomandazioni su questioni riguardanti i marittimi.

Per ulteriori informazioni sulla Conferenza Internazionale del Lavoro e il Consiglio di Amministrazione:

#### Official Relations Branch

Tel.: +4122/799-7552

Fax: +4122/799-8944

E-mail: [reloff@ilo.org](mailto:reloff@ilo.org)

# L'ILO nella storia sociale

**1818**

Durante il Congresso della Santa Alleanza ad Aquisgrana, Germania, l'industriale inglese Robert Owen chiede misure protettive per i lavoratori e la creazione di una commissione sociale.

**1831-1834**

Due rivolte dei «canuts», operai della seta a Lione, vengono soffocate nel sangue.

**1838-1859**

L'industriale francese Daniel Le Grand aderisce alle idee di Owen.

**1864**

Fondazione della Prima Internazionale dei Lavoratori a Londra.

**1866**

Il Congresso della Prima Internazionale dei Lavoratori invoca una legislazione internazionale del lavoro.

**1867**

Pubblicazione del primo volume de *Il Capitale* di Karl Marx.

**1883-1891**

La Germania adotta la prima legislazione sociale europea.

**1886**

A Chicago 350000 lavoratori entrano in sciopero chiedendo la giornata lavorativa di otto ore. La rivolta viene brutalmente repressa («Rivolta di Haymarket»).

**1889**

Fondazione a Parigi della Seconda Internazionale.

**1890**

I rappresentanti di quattordici paesi si riuniscono a Berlino e formulano una serie di raccomandazioni che influenzeranno la legislazione nazionale in materia di lavoro.

**1900**

La Conferenza di Parigi crea l'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori.

**1906**

La Conferenza di Berna adotta due convenzioni internazionali, una per la riduzione dell'uso del fosforo bianco considerato tossico nella lavorazione dei fiammiferi e l'altra per la proibizione del lavoro notturno femminile.

**1914**

Lo scoppio della guerra in Europa impedisce l'adozione di ulteriori convenzioni.

**1919**

Nasce l'ILO. La prima Conferenza Internazionale del Lavoro adotta sei convenzioni, la prima riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore al giorno e a quarantotto ore settimanali. Albert Thomas viene eletto primo Direttore Generale.

**1925**

Adozione di convenzioni e raccomandazioni sulla sicurezza sociale.

**1927**

Prima sessione della Commissione di esperti per l'applicazione delle convenzioni.

**1930**

Nuova Convenzione sulla progressiva abolizione del lavoro forzato e obbligatorio.

**1944**

La Dichiarazione di Filadelfia riafferma gli obiettivi fondamentali dell'ILO.

**1946**

L'ILO è la prima agenzia specializzata ad essere associata alle Nazioni Unite.



L'ILO riceve il Premio Nobel per la pace nel 1969.

**1948**

Elezione di David Morse alla carica di Direttore Generale dell'ILO, adozione della Convenzione (n. 87) sulla libertà di associazione, avvio del programma di emergenza per l'occupazione in Europa, Asia e America Latina.

**1950**

Il Programma allargato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite dà nuovo impulso alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

**1951**

La Convenzione n. 100 sancisce la parità di trattamento economico tra donne e uomini per lavori di valore uguale. Il Consiglio di Amministrazione dell'ILO, in collaborazione con l'ECOSOC, crea una commissione e un comitato incaricati di esaminare i casi di violazione della libertà di associazione.

**1952**

La Conferenza Internazionale del Lavoro adotta la Convenzione (n. 102) sulla sicurezza sociale (norme minime).

**1957**

La Convenzione n. 105 prescrive l'abolizione del lavoro forzato sotto qualsiasi forma.

**1958**

La Convenzione n. 111 sancisce l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione.

**1960**

L'ILO crea l'Istituto internazionale di studi sociali

**1966**

Inaugurazione del Centro di Formazione Internazionale dell'ILO a Torino.

**1969**

L'ILO riceve il Premio Nobel per la pace.

**1974-1989**

Le attività di cooperazione tecnica dell'ILO si estendono notevolmente sotto la guida del Direttore Generale Francis Blanchard.

**1989**

I rappresentanti del sindacato Solidarność, nei negoziati con il governo polacco, si avvalgono delle raccomandazioni di una Commissione dell'ILO. Michel Hansenne diventa Direttore Generale dell'ILO.

**1991**

L'ILO adotta una nuova strategia nella lotta contro il lavoro minorile (programma ILO-IPEC).

**1992**

La Conferenza Internazionale del Lavoro approva la nuova politica di «partenariato attivo». Creazione del primo gruppo di lavoro multidisciplinare a Budapest.

**1998**

La Conferenza adotta la Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro: libertà di associazione, abolizione del lavoro minorile, eliminazione del lavoro forzato e della discriminazione.

**1999**

Il cileno Juan Somavia è il primo Direttore Generale dell'ILO proveniente dal Sud del mondo. La Conferenza adotta una nuova Convenzione sulla proibizione e l'eliminazione immediata delle peggiori forme di lavoro minorile.

**2002**

La Convenzione n. 182, che chiede l'immediata adozione di misure per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile, è ratificata da oltre 100 Stati, diventando così la convenzione più ratificata nel minor tempo nella storia dell'ILO. Nasce la Commissione mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione.



## Stati membri dell'ILO (178 Stati membri al 31 marzo 2005)

Afghanistan	Congo, Repubblica Democratica	Honduras	Mongolia	Slovenia
Albania	Corea, Repubblica	India	Mozambico	Somalia
Algeria	Costa d'Avorio	Indonesia	Myanmar	Spagna
Angola	Costa Rica	Iran, Repubblica islamica	Namibia	Sri Lanka
Antigua e Barbuda	Croazia	Iraq	Nepal	Stati Uniti
Arabia Saudita	Cuba	Irlanda	Nicaragua	Sud Africa
Argentina	Danimarca	Islanda	Niger	Sudan
Armenia	Dominica	Isole Salomone	Nigeria	Suriname
Australia	Dominicana, Repubblica	Israele	Norvegia	Svezia
Austria	Ecuador	Italia	Nuova Zelanda	Svizzera
Azerbaijan	Egitto	Kazakhstan	Oman	Swaziland
Bahamas	El Salvador	Kenya	Paesi Bassi	Tajikistan
Bahrain	Emirati Arabi Uniti	Kiribati	Pakistan	Tanzania, Repubblica unita
Bangladesh	Eritrea	Kuwait	Panama	Thailandia
Barbados	Estonia	Kyrgyzstan	Papua-Nuova Guinea	Timor Leste, Repubblica democratica
Belarus	Etiopia	Laos, Repubblica democratica popolare	Paraguay	Togo
Belgio	Fiji	Lesotho	Perù	Trinidad e Tobago
Belize	Filippine	Lettonia	Polonia	Tunisia
Benin	Finlandia	Libano	Portogallo	Turchia
Bolivia	Francia	Liberia	Qatar	Turkmenistan
Bosnia - Erzegovina	Gabon	Libia	Regno Unito	Ucraina
Botswana	Gambia	Lituania	Romania	Uganda
Brasile	Georgia	Lussemburgo	Ruanda	Ungheria
Bulgaria	Burundi	Macedonia, Ex Repubblica jugoslava	Russa, Federazione	Uruguay
Burkina Faso	Ghana	Madagascar	Saint Kitts e Nevis	Uzbekistan
Burundi	Giamaica	Malawi	Saint Vincent e Grenadines	Vanuatu
Cambogia	Giappone	Malaysia	Samoa	Venezuela
Camerun	Gibuti	Mali	San Marino	Vietnam
Canada	Giordania	Malta	Santa Lucia	Yemen
Capo Verde	Grecia	Marocco	Sao Tomé e Principe	Zambia
Ceca, Repubblica Centrafrica	Grenada	Mauritania	Serbia e Montenegro	Zimbabwe
Ciad	Guatemala	Mauritius	Seychelles	
Cile	Guinea	Messico	Sierra Leone	
Cina	Guinea Equatoriale	Moldova, Repubblica	Singapore	
Cipro	Guinea-Bissau		Siriana, Repubblica araba	
Colombia	Guyana		Slovacchia	
Comore	Haiti			
Congo				



## Le priorità del nuovo millennio: programma e bilancio dell'ILO

I bilanci biennali dell'ILO sono ormai stabiliti in funzione dei quattro obiettivi strategici dell'Organizzazione:

- promuovere e garantire l'applicazione delle norme nonché dei principi e diritti fondamentali del lavoro;
- creare maggiori opportunità di occupazione e reddito dignitosi per donne e uomini;
- estendere i benefici e l'efficacia della protezione sociale per tutti;
- rafforzare il tripartitismo e il dialogo sociale.

### Programmi InFocus

Ad ognuno degli obiettivi strategici corrispondono uno o più programmi principali internazionali (InFocus), ad alta priorità, rilevanza e visibilità. Questi programmi raggruppano ed integrano le diverse attività dell'ILO al fine di ottimizzare la loro efficacia e portata.

I programmi InFocus relativi ai quattro obiettivi strategici sono:

- Promozione della Dichiarazione
- Eliminazione del lavoro minorile
- Risposta a situazioni di crisi e ricostruzione
- Capacità, conoscenza e occupazione
- Promozione dell'occupazione attraverso lo sviluppo della piccola impresa
- Sicurezza e salute nel lavoro e ambiente
- Sicurezza sociale ed economica
- Dialogo sociale, legislazione e amministrazione del lavoro



# Lavoro dignitoso: cuore del progresso sociale

«L'obiettivo primario dell'ILO oggi è che ogni donna e ogni uomo possano accedere ad un lavoro dignitoso e produttivo, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità» – Juan Somavia, Direttore Generale dell'ILO.

Il lavoro dignitoso riassume le aspirazioni degli individui nella loro vita lavorativa e si articola in diversi elementi: possibilità di esercitare un lavoro produttivo e adeguatamente remunerato; sicurezza sul posto di lavoro e protezione sociale per le famiglie; miglioramento delle prospettive di sviluppo personale e integrazione sociale; libertà degli individui di esprimere le loro preoccupazioni, di organizzarsi in sindacati e di partecipare alle decisioni riguardanti questioni che possono influenzare la loro vita lavorativa; parità di opportunità e di trattamento per donne e uomini.

Il lavoro dignitoso dovrebbe costituire l'essenza delle strategie globali, nazionali e locali per il progresso sociale ed economico. È fondamentale per gli sforzi destinati a ridurre la povertà e costituisce un mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile basato sull'uguaglianza e l'inclusione. L'ILO opera per promuovere il lavoro dignitoso attraverso il suo impegno in materia di lavoro, protezione sociale, normativa, principi e diritti fondamentali nel lavoro e dialogo sociale.

In ognuno di questi settori, si avvertono in tutto il mondo carenze, lacune ed esclusioni sotto forma di disoccupazione e sottoccupazione, lavori improduttivi e di bassa qualità, assenza di sicurezza sul lavoro e precarietà dei redditi, violazione dei diritti, disuguaglianza di genere, sfruttamento dei lavoratori migranti, mancanza di rappresentazione e partecipazione, insufficiente protezione e solidarietà nei confronti di malati, disabili e anziani. I programmi dell'ILO si propongono di trovare soluzioni a tutti questi problemi.

Un progresso verso il lavoro dignitoso implica l'adozione di misure a livello mondiale che prevedano la mobilitazione dei principali attori del sistema multilaterale e dell'economia globale intorno a questo obiettivo. A livello nazionale, i programmi integrati di lavoro dignitoso elaborati dai costituenti dell'ILO definiscono le priorità e gli obiettivi nel quadro dello sviluppo nazionale. Grazie alla sua vasta esperienza e ai suoi principali strumenti di azione, l'ILO, in collaborazione con altri organismi interni o esterni al sistema delle Nazioni Unite, contribuisce all'elaborazione e realizzazione di questi programmi, al rafforzamento delle istituzioni chiamate ad attuarli e alla valutazione dei progressi raggiunti.

La promozione del lavoro dignitoso è una responsabilità congiunta dei costituenti dell'ILO e dell'Ufficio. A causa del carattere tripartito dell'Organizzazione, il programma di lavoro dignitoso ingloba le esigenze e le prospettive dei suoi costituenti – governi, organizzazioni sindacali e imprenditoriali – mobilitando la loro energia e le loro risorse e fornendo una piattaforma per costruire un consenso sulle politiche sociali ed economiche.

# Norme internazionali del lavoro e principi e diritti fondamentali





## La Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro

Nel giugno 1998 la Conferenza internazionale del Lavoro adotta la Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro nella quale viene riaffermato l'impegno degli Stati membri dell'Organizzazione a rispettare, promuovere e realizzare l'applicazione universale dei principi relativi ai quattro diritti fondamentali del lavoro.

La Dichiarazione risponde alle preoccupazioni della comunità internazionale di fronte al processo di globalizzazione e alle conseguenze sociali della liberalizzazione del commercio. Il Vertice mondiale per lo sviluppo sociale tenutosi a Copenaghen nel 1995 aveva già sottolineato l'importanza delle norme internazionali del lavoro per lo sviluppo sociale. La Riunione ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), tenutasi a Singapore nel 1996, ha ribadito l'impegno degli Stati a rispettare le norme internazionali del lavoro, riconoscendo la competenza dell'ILO per l'elaborazione e l'applicazione di queste norme e rigettando il loro utilizzo a fini di protezionismo.

### La Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la sua attuazione

Con questa Dichiarazione, gli Stati membri dell'Organizzazione hanno ribadito il loro impegno a «rispettare, promuovere e realizzare in buona fede» i principi relativi ai diritti fondamentali, cioè: la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva, l'eliminazione di ogni forma di lavoro forzato o obbligatorio, l'abolizione effettiva del lavoro minorile e l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e di occupazione.

La Dichiarazione sui diritti fondamentali nel lavoro pone l'accento sull'obbligo per tutti i paesi membri di rispettare i principi fondamentali sanciti, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno ratificato le relative convenzioni dell'ILO.

La Dichiarazione rafforza inoltre l'obbligo da parte dell'Organizzazione di «assistere i suoi membri, a fronte dei loro bisogni accertati e dichiarati e allo scopo di conseguire tali obiettivi», attraverso il pieno utilizzo delle sue capacità, compresa la mobilitazione delle risorse esterne, nonché incoraggiando le altre organizzazioni internazionali a sostenere tali impegni.

La Dichiarazione «sottolinea che le norme internazionali del lavoro non dovranno essere utilizzate per finalità di protezionismo commerciale e che nulla nella presente Dichiarazione e nella sua attuazione potrà essere invocato o comunque usato a tale scopo; inoltre, il vantaggio comparativo di un qualunque paese non potrà in alcun modo essere messo in discussione da questa Dichiarazione e dalla sua attuazione».

La Conferenza internazionale del Lavoro ha stabilito delle modalità di attuazione della Dichiarazione contenute in un allegato della Dichiarazione stessa. La prima parte prevede l'aggiornamento annuale dell'elenco dei paesi che non hanno ratificato una o più convenzioni relative alle quattro categorie di diritti fondamentali, secondo le disposizioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

La seconda parte prevede la presentazione di un rapporto annuale che esamina, a rotazione, la situazione nel mondo di ognuna delle quattro categorie di diritti fondamentali. Questi rapporti prendono in esame non solo i paesi che hanno ratificato le relative convenzioni ma anche quelli che non le hanno ancora ratificate. Il primo di questi rapporti, presentato nel 2000, era dedicato alla libertà di associazione e al riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva. I rapporti successivi esaminano l'eliminazione del lavoro forzato, l'abolizione effettiva del lavoro minorile e l'eliminazione della discriminazione in materia di occupazione.

### Programma InFocus

#### Promuovere la Dichiarazione

Questo programma ha un triplice obiettivo:

- migliorare la conoscenza della Dichiarazione nei paesi, nelle regioni e a livello internazionale;
- approfondire la comprensione del legame tra i principi e i diritti fondamentali e lo sviluppo, la democrazia, la giustizia e l'emancipazione delle donne e degli uomini;
- promuovere le politiche di attuazione di questi principi e diritti tenendo conto delle condizioni di sviluppo di ogni paese.

L'obiettivo dell'attuazione della Dichiarazione è di natura promozionale e consente altresì di ottenere numerose informazioni sulle esigenze economiche e sociali derivanti dall'applicazione di questi diritti e principi, sostenendo di conseguenza la progettazione, la realizzazione e la valutazione di programmi mirati di cooperazione tecnica.

#### La cooperazione tecnica come strumento di attuazione della Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro

La cooperazione tecnica rappresenta uno degli strumenti principali per l'applicazione concreta dei principi e diritti fondamentali nel lavoro e per assicurare che il progresso sociale vada di pari passo con la crescita economica. Il programma InFocus sulla promozione della Dichiarazione, creato nel 1999, ha generato una nuova categoria di progetti di cooperazione tecnica dei quali garantisce l'identificazione, l'elaborazione e la raccolta dei fondi necessari. La cooperazione tecnica è finanziata in gran parte da fondi bilaterali ed è realizzata con l'assistenza dei servizi tecnici competenti dell'Ufficio internazionale del Lavoro presso la sede centrale e sul campo. L'assistenza fornita nell'ambito di questi progetti include anche le consulenze ai governi per l'attuazione di riforme legislative, la formazione di funzionari statali e le misure per rafforzare il ruolo delle parti sociali (governi e organizzazioni di imprenditori e di lavoratori). Quasi tutti i progetti includono aspetti relativi alle questioni di genere e di sviluppo nonché alla cooperazione tripartita.



## Le norme internazionali del lavoro

### Cosa sono?

Le norme fondamentali del lavoro alle quali fa riferimento la Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro rappresentano solo una parte dell'azione normativa dell'Organizzazione. Dal 1919, grazie alla sua struttura tripartita che riunisce governi, imprenditori e lavoratori degli Stati membri, l'ILO ha elaborato un sistema di norme internazionali relative a tutti gli aspetti del lavoro.

Queste norme assumono la forma di convenzioni e di raccomandazioni internazionali. Le convenzioni dell'ILO sono dei trattati internazionali sottoposti alla ratifica degli Stati membri dell'Organizzazione. Le raccomandazioni sono strumenti non vincolanti – per lo più relativi agli stessi argomenti delle convenzioni – che definiscono le direttive per orientare le politiche e le attività nazionali. Al pari delle convenzioni, le raccomandazioni sono destinate ad esercitare un'influenza concreta sulle condizioni e le relazioni di lavoro in tutto il mondo.

Alla fine del 2003, l'ILO aveva adottato oltre 180 convenzioni e oltre 190 raccomandazioni su una vasta gamma di argomenti: libertà di associazione e diritto di contrattazione collettiva, parità di opportunità e di trattamento, abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, promozione dell'occupazione, formazione professionale, sicurezza sociale, condizioni di lavoro, amministrazione e ispezione del lavoro, prevenzione degli incidenti sul lavoro, protezione della maternità, protezione dei migranti e di alcune categorie di lavoratori come i marittimi, il personale infermieristico o i lavoratori delle piantagioni. Ad oggi sono state registrate oltre 7000 ratifiche.

Le norme internazionali del lavoro influiscono notevolmente sulle legislazioni, le politiche e le decisioni giudiziarie adottate al livello nazionale nonché sul contenuto degli contratti collettivi. Che un paese abbia ratificato o meno una convenzione, le norme in essa contenute orientano l'azione governativa e garantiscono il buon funzionamento delle istituzioni e delle procedure previste dalla legislazione nazionale del lavoro così come l'applicazione di buone pratiche in materia di occupazione. L'impatto delle convenzioni internazionali del lavoro sulle legislazioni e le prassi nazionali va quindi ben oltre il semplice adattamento della legge ai requisiti di una convenzione ratificata.

### I meccanismi di controllo dell'ILO

L'applicazione delle norme internazionali del lavoro è costantemente monitorata dall'ILO. Ogni Stato membro è invitato a presentare periodicamente un rapporto sulle misure adottate, a livello giuridico e nella prassi, per l'applicazione di ogni convenzione ratificata. Allo stesso tempo, è tenuto ad inviare copia del rapporto alle organizzazioni di imprenditori e di lavoratori che hanno il diritto di fornire ulteriori informazioni. I rapporti dei governi vengono prima esaminati dalla Commissione di esperti per l'applicazione delle convenzioni e raccomandazioni, un organo costituito da venti eminenti specialisti nel campo giuridico e sociale, indipendenti dai governi e nominati a titolo personale. La Commissione di esperti sottopone alla Conferenza internazionale del lavoro un rapporto annuale che viene attentamente esaminato dalla Commissione dell'applicazione delle norme della Conferenza, organo tripartito composto da rappresentanti dei governi, degli imprenditori e dei lavoratori.

Parallelamente a questo meccanismo regolare di controllo, le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori possono avviare un contenzioso, denominato «reclamo», contro uno Stato membro per presunte inadempienze nell'applicazione di una convenzione da esso ratificata. Se il reclamo viene giudicato ammissibile dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, viene nominato un comitato tripartito incaricato dell'esame del caso. Questo comitato presenta successivamente al Consiglio di amministrazione un rapporto con le sue conclusioni e raccomandazioni.

Inoltre, ogni paese membro può presentare una denuncia all'Ufficio internazionale del Lavoro contro un altro Stato membro che, a suo giudizio, non ha assicurato in modo soddisfacente l'applicazione di una convenzione ratificata da entrambi. Il Consiglio di amministrazione può costituire una commissione d'inchiesta per esaminare la questione e presentare un rapporto sull'argomento. Questa procedura può essere avviata anche dallo stesso Consiglio di amministrazione o a seguito di una denuncia da parte di un delegato presente alla Conferenza. Se necessario, la commissione d'inchiesta formula delle raccomandazioni sulle misure da intraprendere. Se un governo non accetta queste raccomandazioni può sottoporre il caso alla Corte internazionale di Giustizia.

### Libertà di associazione: meccanismi di controllo speciali

Nel 1950, l'ILO ha stabilito una procedura speciale nell'ambito della libertà di associazione. Questa procedura prevede la possibilità per i governi o le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori di presentare reclami contro uno Stato membro, anche se non ha ratificato le relative convenzioni. In quanto membro dell'ILO, infatti, uno Stato s'impegna ad osservare il principio della libertà di

## Le convenzioni fondamentali dell'ILO

### N° 29 Sul lavoro forzato (1930)

Richiede l'eliminazione del lavoro forzato o coatto in tutte le sue forme. Sono previste alcune eccezioni: servizio militare, lavoro penitenziario adeguatamente sorvegliato e il lavoro obbligatorio in casi di forza maggiore quali guerre, incendi, terremoti.

### N° 87 Sulla libertà di associazione e la protezione del diritto sindacale (1948)

Stabilisce il diritto di tutti i lavoratori e gli imprenditori a costituire e aderire a organizzazioni di loro scelta, senza previa autorizzazione, e a disporre una serie di garanzie per il libero funzionamento di queste organizzazioni senza l'ingerenza dell'autorità pubblica.

### N° 98 Sul diritto di organizzazione e di contrattazione collettiva (1949)

Sancisce la protezione contro atti di discriminazione tendenti a compromettere la libertà sindacale, la protezione delle organizzazioni di lavoratori e di imprenditori da atti di ingerenza reciproca e l'adozione di misure di promozione della contrattazione collettiva.

### N° 100 Sull'uguaglianza di retribuzione (1951)

Richiede l'uguaglianza di retribuzione e di benefici tra uomini e donne per un lavoro di valore uguale.

### N° 105 Sull'abolizione del lavoro forzato (1957)

Proibisce ogni forma di lavoro forzato o coatto come mezzo di coercizione o di educazione politica; come sanzione per aver espresso opinioni politiche o ideologiche; come metodo di mobilitazione della manodopera; come misura disciplinare sul lavoro; come sanzione per aver partecipato a scioperi o come misura di discriminazione.

### N° 111 Sulla discriminazione (impiego e occupazione) (1958)

Prevede la formulazione di una politica nazionale intesa ad eliminare la discriminazione per motivi di razza, colore, sesso, religione, opinione politica, discendenza nazionale o origine sociale in materia di impiego, formazione professionale e condizioni di lavoro. Prevede anche la parità di opportunità e di trattamento.

### N° 138 Sull'età minima (1973)

Mira all'eliminazione del lavoro minorile e stabilisce che l'età minima di assunzione all'impiego non dovrebbe essere inferiore all'età in cui termina la scuola dell'obbligo.

### N° 182 Sulle forme peggiori di lavoro minorile (1999)

Richiede l'adozione di misure immediate ed efficaci per garantire la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, che comprendono la schiavitù o pratiche analoghe, il reclutamento forzato nei conflitti armati, lo sfruttamento nella prostituzione, nella pornografia o in qualsiasi altra attività illecita, nonché lavori che possano pregiudicare la salute, la sicurezza e la moralità del minore.



associazione definito nella Costituzione stessa dell'Organizzazione. Il meccanismo stabilito in questo ambito si avvale di due diversi organi.

Il primo è la Commissione d'investigazione e di conciliazione, che richiede il consenso del governo in causa; questa commissione funziona più o meno come una commissione d'inchiesta e i rapporti sono pubblici. Ad oggi sono state istituite sei commissioni di questo tipo.

Il secondo è il Comitato della libertà sindacale. Questo comitato tripartito viene nominato dal Consiglio di amministrazione all'interno dei propri membri. Da quando è stato creato, il Comitato ha esaminato oltre 2150 casi relativi a diversi aspetti della libertà di associazione: arresto o scomparsa di sindacalisti, ingerenza negli affari sindacali, legislazione non conforme ai principi della libertà di associazione ecc. Il Comitato si riunisce ogni anno nei mesi di marzo, maggio e novembre.

## I diritti degli indigeni

La convenzione dell'ILO sui popoli indigeni e tribali del 1989 (n. 169) e la precedente convenzione n. 107 del 1957 sono le uniche due convenzioni internazionali che proteggono questa categoria di lavoratori tradizionalmente svantaggiati e vulnerabili. L'obiettivo dell'attività dell'ILO in questo campo è l'adozione da parte degli Stati membri di misure e programmi volti a ridurre la povertà dei popoli indigeni, a facilitarne l'accesso allo sviluppo, a migliorarne le condizioni di reclutamento e, infine, a potenziare la loro capacità di contrattazione e organizzazione.

Per maggiori informazioni:  
**Equality and Employment Branch**  
Tel.: +4122/799-7115  
Fax: +4122/799-6344  
E-mail: egalite@ilo.org



Per maggiori informazioni sulle norme internazionali del lavoro e la Dichiarazione dell'ILO:

### International Labour Standards Department

Tel.: +4122/799-7155

Fax: +4122/799-6771

E-mail: normes@ilo.org

### Sulla Dichiarazione

Fax: +4122/799-6561

E-mail: declaration@ilo.org



## L'eliminazione del lavoro minorile

Nel mondo attualmente sono circa 250 milioni i minori costretti a lavorare, molti dei quali a tempo pieno. Non vanno a scuola e non hanno tempo per giocare. Molti di loro non ricevono una alimentazione sufficiente né le cure adeguate. Per la maggior parte non c'è avvenire, le giornate di lavoro si susseguono sempre uguali.

Decine di milioni di minori sono attualmente vittime delle peggiori forme di lavoro minorile:

- lavorano in ambienti nocivi dove sono esposti a sostanze tossiche, macchinari pericolosi o temperature soffocanti;
- vengono utilizzati in attività illegali come il traffico di droga, la prostituzione o la produzione di materiale pornografico;
- sono vittime della tratta di minori o ridotti in schiavitù o condizioni analoghe;
- sono costretti a prendere parte a conflitti armati.

Il lavoro rappresenta la forma più diffusa di sfruttamento dei minori nel mondo. All'inizio del terzo millennio, combattere il lavoro minorile deve essere tra le priorità principali dell'umanità.

Alcune esperienze condotte in diversi paesi nel corso degli anni novanta costituiscono un eccellente punto di partenza. In questo decennio infatti la comunità internazionale è diventata più consapevole del problema del lavoro minorile. Ciò è dovuto in gran parte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla questione dei diritti dei minori ma anche alla necessità di garantire il rispetto delle norme del lavoro e un lavoro dignitoso per i lavoratori adulti dell'economia globalizzata.

Appena dieci anni fa erano pochissimi i dati disponibili sulle cause e gli effetti del lavoro minorile. I progetti sul campo erano rari e il processo di riforma delle politiche e delle legislazioni nazionali sul lavoro minorile procedeva a rilento. Molti paesi nei quali il lavoro minorile è diffuso rifiutavano perfino di riconoscerne l'esistenza.

### Il sostegno generale della comunità internazionale alle convenzioni dell'ILO sul lavoro minorile

Da allora, l'atteggiamento nei confronti del lavoro minorile è cambiato radicalmente, in particolare per quanto riguarda le forme peggiori. I governi di tutto il mondo hanno apportato il loro sostegno alle iniziative contro il lavoro minorile, come dimostra chiaramente l'alto numero di ratifiche della Convenzione n. 182 dell'ILO che richiede l'adozione di misure immediate per eliminare le forme peggiori di lavoro minorile.

Oltre 150 paesi — la maggior parte degli Stati membri dell'ILO — hanno ratificato questa convenzione adottata nel 1999, il che rappresenta un record nella storia dell'ILO. Il crescente sostegno alla Convenzione sull'età minima del 1973 (n. 138) ratificata finora da oltre 130 paesi, conferma ulteriormente la presa di coscienza dell'insieme della comunità internazionale sulla questione del lavoro minorile. Il numero totale di ratifiche di queste due convenzioni indica chiaramente la volontà, espressa da un numero crescente di paesi, di porre la questione del lavoro minorile ai primi posti dell'agenda internazionale.

A tale proposito, l'ILO ha promosso un efficace programma di cooperazione tecnica per sostenere questa volontà politica degli Stati membri.

### Il programma ILO-IPEC

Il programma InFocus dell'ILO sul lavoro minorile (IPEC, *International programme on the elimination of child labour*) nasce insieme al movimento politico contro il lavoro minorile. Creato nel 1992 grazie al finanziamento di un unico governo per l'avvio di sei programmi nazionali, il programma IPEC gestisce attualmente progetti di dimensioni sempre più ampie in oltre 80 paesi e riceve finanziamenti da circa 30 donatori.

L'obiettivo del programma IPEC è l'eliminazione del lavoro minorile in tutto il mondo e pone l'accento sullo sradicamento, il più rapido possibile, delle sue forme peggiori. Questo obiettivo è perseguito in diversi modi: attraverso programmi nazionali che promuovano una riforma delle politiche e adottino misure concrete contro il lavoro minorile; attraverso campagne nazionali ed internazionali concepite per cambiare i comportamenti sociali e promuovere la ratifica e l'applicazione effettiva delle convenzioni dell'ILO sul lavoro minorile. A completare queste azioni troviamo studi approfonditi, l'esperienza in campo giuridico, l'analisi statistica, l'analisi politica e la valutazione di programmi realizzati sia sul territorio che a livello regionale ed internazionale.





### **Paesi che partecipano al programma IPEC**

(paesi che hanno firmato un protocollo d'intesa con l'ILO):

**Dal 1992:** Brasile, India, Indonesia, Kenya, Thailandia, Turchia

**Dal 1994:** Bangladesh, Filippine, Nepal, Pakistan, Tanzania

**Dal 1996:** Argentina, Bolivia, Cile, Costa Rica, Egitto, El Salvador, Guatemala, Nicaragua, Panama, Perù, Sri Lanka, Venezuela

**Dal 1997:** Benin, Cambogia, Repubblica dominicana, Ecuador, Honduras, Senegal, Sudafrica

**Dal 1998:** Madagascar, Mali, Paraguay, Uganda

**Dal 1999:** Albania, Burkina Faso, Haiti, Mongolia

**Dal 2000:** Ghana, Giamaica, Giordania, Libano, Marocco, Niger, Nigeria, Laos, Romania, Togo, Yemen, Zambia

**Dal 2002:** Colombia, Ucraina



### Donatori del programma IPEC

**Dal 1991:** Germania

**Dal 1992:** Belgio

**Dal 1995:** Australia, Francia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti

**Dal 1996:** Canada, Danimarca, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito

**Dal 1997:** Commissione Europea, Iniziativa delle parti sociali italiane, Svizzera

**Dal 1998:** Austria, Confederazione sindacale giapponese (Rengo), Finlandia, Giappone, Polonia

**Dal 1999:** Comunidad Autonoma de Madrid, Svezia

**Dal 2000:** Ayuntamiento de Alcalá de Henares, Ungheria

**Dal 2001:** Nuova Zelanda

**Dal 2002:** Repubblica di Corea, Cocoa Global Issues Group (CGIG), Eliminating Child Labour in Tobacco Foundation (ECLT), Fédération Internationale de Football Association (FIFA)





#### **Paesi associati al programma IPEC**

(tramite la partecipazione a diversi progetti nazionali, regionali o interregionali)

**Africa:** Burundi, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Gabon, Malawi, Namibia, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Zimbabwe

**Stati arabi:** Siria, Cisgiordania e Gaza

**Asia:** Cina, Vietnam

**Europa:** Bulgaria, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirgizstan, Moldova, Federazione di Russia

**America latina e Caraibi:** Bahamas, Barbados, Belize, Colombia, Guyana, Messico, Surinam, Trinità e Tobago, Uruguay

Tuttavia, per il programma IPEC, non si tratta solo di sottrarre i bambini e le bambine al mondo del lavoro. L'ILO e le organizzazioni con le quali collabora si adoperano per garantire ai minori ex lavoratori la possibilità di ricevere un'istruzione, di reinserirsi socialmente, di avere una alimentazione adeguata e di accedere a servizi sanitari. Il programma IPEC svolge altresì attività di prevenzione per i minori a rischio e interviene presso le famiglie proponendo loro una occupazione o una fonte alternativa di reddito.

Per sradicare il lavoro minorile, il programma IPEC si avvale della collaborazione di tutti i settori rilevanti della società. Attualmente, l'IPEC collabora attivamente con migliaia di partner in tutto il mondo: dai governi alle agenzie locali, dalle imprese multinazionali e le associazioni imprenditoriali alle piccole imprese, dalle federazioni sindacali internazionali ai sindacati locali, e dalle organizzazioni internazionali – in particolare l'UNICEF e la Banca Mondiale – alle organizzazioni caritative rurali. Tutti sono impegnati nella lotta contro il lavoro minorile.

La tendenza più incoraggiante per i prossimi dieci anni consiste nel fatto che alcuni paesi hanno espresso la volontà di eliminare completamente tutte le forme peggiori di lavoro minorile entro una scadenza prefissata. A tale proposito, l'ILO ha sviluppato i «programmi a tempo definito» per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile in un periodo massimo di dieci anni o anche meno.

Si tratta di un progetto ambizioso basato su un forte impegno politico dei governi coinvolti. L'iniziativa è strettamente legata alla riduzione della povertà e all'istruzione universale di base. Il successo dell'operazione dipende anche dalla creazione di nuove forme di collaborazione con imprenditori, lavoratori e altri attori della società civile. Richiede l'adozione di misure immediate di prevenzione, recupero e riabilitazione sociale delle vittime delle peggiori forme di lavoro minorile e offre valide alternative di reddito per le famiglie.

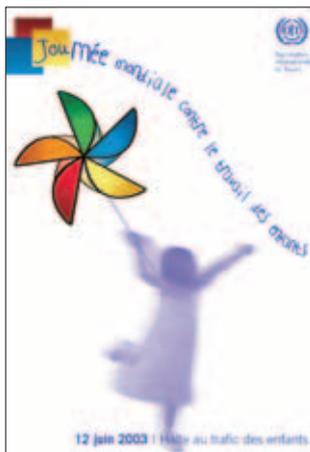
Nonostante i progressi recentemente compiuti inducano all'ottimismo, il problema del lavoro minorile nel mondo odierno è molto diffuso e i continui abusi sono intollerabili. Per questa ragione il programma dell'ILO ha lanciato una campagna a favore della ratifica universale delle convenzioni n° 182 e n° 138 dell'ILO e della loro applicazione nelle legislazioni, nelle politiche e nei programmi di azione dei paesi che le hanno già ratificate.

Per maggiori informazioni sul lavoro minorile:  
**InFocus Programme on Child Labour (IPEC)**

Tel.: +4122/799-8181

Fax: +4122/799-8771

E-mail: [ipec@ilo.org](mailto:ipec@ilo.org)



# Occupazione e reddito dignitosi

Il numero di disoccupati e sottoccupati in tutto il mondo non è mai stato così alto. E il loro numero continua ad aumentare come conseguenza della crisi che, dal 2000, ha fortemente rallentato la crescita delle principali economie del pianeta. Nel 2002, circa un miliardo di lavoratori – un terzo della popolazione attiva mondiale – era disoccupato o sottoccupato. Di questi, circa 180 milioni erano alla ricerca di un lavoro o disponibili a lavorare.

L'ILO ricopre un ruolo specifico nell'attenuare l'impatto sociale della crisi economica mondiale. La creazione di occupazione costituisce tuttora il principale obiettivo politico di tutti i governi, ma deve anche diventare il principale obiettivo in materia economica. Senza un lavoro produttivo, è illusorio pensare di poter offrire a tutti i lavoratori condizioni di vita dignitose, possibilità di progresso socio-economico e sviluppo personale.

Oltre a svolgere direttamente delle attività per rispondere a queste esigenze, l'ILO, organizzazione specializzata in materia di lavoro, partecipa anche a progetti congiunti con istituzioni finanziarie internazionali e altre agenzie delle Nazioni Unite.



## Strategie per l'occupazione

La promozione dell'occupazione è uno degli obiettivi principali dell'ILO. L'Organizzazione conduce ricerche e partecipa al dibattito mondiale sull'efficacia delle strategie in materia d'occupazione. Inoltre, i servizi di consulenza dell'ILO e le attività di cooperazione tecnica costituiscono mezzi efficaci per sostenere la creazione di posti di lavoro di qualità su scala nazionale.

In risposta all'urgente necessità di affrontare la crescente crisi del lavoro in tutto il mondo, il Forum mondiale per l'occupazione, organizzato dall'Ufficio Internazionale del Lavoro a Ginevra nel novembre 2001, ha lanciato un programma in dieci punti con l'obiettivo di contrastare l'aumento della disoccupazione e della povertà causati dalla recessione globale e dagli attacchi terroristici dell'11 settembre. L'Agenda mondiale per l'occupazione, adottata da circa 700 personalità del mondo politico e dell'economia presenti all'incontro, tenta di attenuare il forte rallentamento dell'economia mondiale che potrebbe causare 24 milioni di disoccupati e altri milioni di poveri.

Concepita per creare posti di lavoro e ridurre la povertà, l'Agenda mondiale per l'occupazione vuole porre il lavoro nel cuore delle politiche sociali ed economiche dei governi. A tal fine, l'Agenda raccomanda ai governi di infondere maggiore dinamismo ai principali fattori di crescita come il commercio, il progresso tecnologico e lo spirito imprenditoriale, valorizzandoli con politiche macroeconomiche e strategie per l'occupazione. L'Agenda costituisce un quadro di riferimento che consente all'ILO di stabilire partenariati nell'ambito del sistema multilaterale e di collaborare con governi e parti sociali, a livello regionale e nazionale, per promuovere la creazione di posti di lavoro produttivi.

### Il Rapporto mondiale sull'occupazione

(*World Employment Report*) è la pubblicazione ammiraglia dell'ILO in materia di impiego. Nella sua edizione del 2001, il rapporto rileva come, nonostante i progressi delle nuove tecnologie della comunicazione, sono sempre di più i lavoratori che non riescono a trovare un lavoro. Molti hanno difficoltà ad acquisire le competenze necessarie per essere produttivi in un mondo dominato dalle tecnologie digitali. Il rapporto denuncia inoltre le enormi disparità esistenti tra paesi ricchi e paesi poveri sul piano della diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e avverte che, se questo «divario digitale» non viene colmato rapidamente, milioni di lavoratori dei paesi in via di sviluppo saranno condannati a restare senza lavoro e a non utilizzare il loro potenziale produttivo.

### Gli Indicatori chiave del mercato del lavoro

(KILM, *Key Indicators of the Labour Market*) costituiscono un utile strumento di riferimento che spiega e analizza i dati del mercato del lavoro mondiale. Questo rapporto, che raccoglie grandi quantità di informazioni provenienti da fonti internazionali e da uffici statistici regionali e nazionali, esamina 18 indicatori chiave del mercato del lavoro che consentono ai ricercatori di effettuare un confronto tra differenti paesi o regioni in un periodo determinato.

Per ulteriori informazioni:

#### Employment Strategy Department

Tel.: +4122/799-6434

Fax: +4122/799-7678

E-mail: empstrat@ilo.org

### Povertà e strategie di investimento

Il potenziale per la creazione di occupazione attraverso lo sviluppo delle infrastrutture è enorme, ma spesso non viene sfruttato. Un approccio basato su attrezzature pesanti, frequentemente utilizzato dagli imprenditori stranieri, può essere necessario nella costruzione di aeroporti, autostrade o grandi ponti. Tuttavia, nel caso delle infrastrutture locali, esistono alternative ad alta intensità di manodopera che hanno mostrato la loro efficacia e offrono vantaggi significativi.

Il Programma di investimento ad alta intensità di manodopera (EIIP, *Employment-Intensive Investment Programme*) ha aiutato oltre 40 Stati membri dell'ILO a sviluppare occupazione sostenibile attraverso progetti infrastrutturali e programmi su vasta scala. La strategia operativa mira a migliorare l'accesso delle imprese ad alta intensità di manodopera agli appalti pubblici. Allo stesso tempo, essa combina la creazione di posti di lavoro a condizioni di lavoro dignitose.

L'approccio del Programma EIIP si basa su tecnologie che utilizzano la manodopera in modo ottimale assicurando l'efficacia dei costi e una qualità soddisfacente. Grazie a sistemi locali di organizzazione, di pianificazione partecipativa e di contrattazione, l'approccio EIIP garantisce alle persone un lavoro nonché la possibilità di far sentire la propria voce. Inoltre, questo sistema consente di contrastare sul lungo termine la povertà mediante investimenti che portano ai più poveri occupazione e servizi di base come strade, acquedotti e impianti di sanificazione, drenaggi, alloggi, scuole e centri sanitari.

Per ulteriori informazioni:

#### ILO EMP/INVEST

Tel.: +4122/799-6546

Fax: +4122/799-8422

E-mail: eiip@ilo.org

Sito web: [www.ilo.org/eiip](http://www.ilo.org/eiip)





## Sviluppo delle capacità

### Programma InFocus su capacità, conoscenza e occupazione

Istruzione e formazione sono elementi fondamentali per assicurare lo sviluppo sociale ed economico sostenibile. Investire nelle capacità e nell'occupazione dei lavoratori contribuisce a migliorare la produttività e la competitività e a raggiungere gli obiettivi sociali dell'uguaglianza e dell'inclusione.

Il Programma InFocus dell'ILO su capacità, conoscenza e occupazione (IFP/SKILLS), vuole promuovere maggiori investimenti destinati al miglioramento delle capacità e alla formazione affinché donne e uomini abbiano le stesse opportunità di accedere ad un lavoro produttivo e dignitoso.

Grazie alla consulenza, alla formazione e ai servizi forniti ai costituenti dell'ILO, questo Programma contribuisce al miglioramento delle politiche e dei programmi di formazione in tutto il mondo con particolare attenzione alle strategie di formazione che facilitano l'inserimento delle categorie svantaggiate nel mercato del lavoro.

### Le principali aree di attività del Programma IFP/SKILLS sono:

- identificare approcci innovativi alla formazione e allo sviluppo di risorse umane (revisione del testo provvisorio della Raccomandazione (n. 150) sullo sviluppo di risorse umane, 1975);
- promuovere politiche di occupazione e di formazione per i giovani (contributi alla rete per l'occupazione giovanile dell'ONU/ILO/Banca Mondiale);
- promuovere la valorizzazione delle politiche di formazione e dei programmi nel settore informale (preparazione per la Discussione generale sull'occupazione e lo sviluppo di risorse umane nel settore informale in occasione della 90ª sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro);
- sviluppare strategie per l'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro (sviluppo di un codice di condotta per la gestione della disabilità sul luogo di lavoro);
- fornire servizi di consulenza tecnica per il miglioramento delle politiche e dei programmi di formazione;
- rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego, pubblici e privati, nelle attività di orientamento e ricerca di lavoro;
- migliorare le politiche per lo sviluppo di capacità dei lavoratori in età avanzata (contributi alla seconda Assemblea mondiale sull'invecchiamento, Madrid, aprile 2002).

Per ulteriori informazioni:

#### **InFocus Programme on Skills, Knowledge and Employability (IFP/SKILLS)**

Tel.: +4122/799-7512

Fax: +4122/799-6310

E-mail: [ifpskills@ilo.org](mailto:ifpskills@ilo.org)

Site Internet: [www.ilo.org/employment/skills](http://www.ilo.org/employment/skills)

### Programma InFocus

#### **Investire in conoscenze, capacità e occupazione**

Nella maggior parte dei paesi, gli investimenti pubblici e privati per lo sviluppo di risorse umane sono sempre insufficienti. Il Programma InFocus si occupa di identificare sistemi atti ad aumentare l'occupazione tramite una migliore valorizzazione delle risorse umane.

Questo programma pone particolare attenzione alle esigenze di formazione dei gruppi di lavoratori più vulnerabili, in particolare quelli del settore informale.





## Creazione di posti di lavoro e sviluppo d'impresa

Il sostegno alla crescita dell'impresa è essenziale alla creazione di posti di lavoro. L'ILO opera per la creazione di occupazione sostenibile e dignitosa in tutte le categorie di imprese, in particolare nella piccola impresa o a conduzione familiare, e per la valorizzazione delle microimprese del settore informale che costituiscono attualmente la principale fonte di posti di lavoro a livello mondiale.

### Gestione e cittadinanza d'impresa

L'ILO contribuisce a creare servizi di supporto e competenze gestionali che consentono alle imprese di incrementare la loro produttività e la loro competitività nonché di promuovere una buona cittadinanza d'impresa. A tale scopo, l'ILO assiste le parti sociali e le imprese nella ricerca di produttività e competitività ottimali attraverso un processo di concertazione a livello tripartito, multisettoriale e d'impresa. L'ILO incoraggia inoltre ogni processo di ristrutturazione d'impresa che tenga conto della dimensione sociale.

Dal momento che le società fanno sempre più affidamento sulle imprese, l'ILO ha avviato attività di sostegno alle imprese che perseguono la «Gestione di Responsabilità Totale» (GRT), che consente loro di affrontare in modo olistico i numerosi problemi in materia economica, ambientale e sociale.

Le imprese vengono incoraggiate a ispirarsi alle norme internazionali del lavoro per l'elaborazione di buone pratiche di gestione. L'ILO fornisce anche formazione in materia di gestione e assistenza tecnica allo scopo di potenziare il capitale umano e sociale delle imprese.

L'ILO è una delle principali agenzie a sostenere il programma delle Nazioni Unite per l'orientamento e la formazione delle imprese denominato Global Compact. Le imprese che partecipano a questo programma sono incoraggiate ad introdurre nei loro piani strategici e nella pratica quotidiana vari principi universali enunciati nel Global Compact e a condividere le loro esperienze con altri. Quattro dei nove principi universali del Global Compact si ispirano alla Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

### Cooperative

All'interno del sistema delle Nazioni Unite, l'ILO è l'agenzia responsabile del più ampio e diversificato programma di promozione delle cooperative. In tutto il mondo, cooperative vitali e autonome composte da produttori, consumatori, lavoratori dipendenti e autonomi dimostrano il loro enorme potenziale nel creare posti di lavoro sostenibili, nel valorizzare le risorse umane, nel garantire un sistema di protezione sociale e nel ridurre la povertà.

Il programma di assistenza tecnica dell'ILO per lo sviluppo delle cooperative prevede consulenza legale e politica per i governi, costruzione di capacità attraverso lo sviluppo delle risorse umane, riduzione della povertà tramite la mutua assistenza, creazione di meccanismi alternativi di erogazione dei servizi sociali e avvio di un programma regionale specifico per le popolazioni indigene e tribali.

La nuova Raccomandazione per la promozione delle cooperative (discussa alla Conferenza Internazionale del Lavoro del 2002) costituisce la base concettuale della cooperazione tecnica dell'ILO in questo settore.

### Programma InFocus

#### Sviluppo della piccola impresa

Le attività dell'ILO a favore delle piccole imprese si inseriscono nel quadro del Programma InFocus di promozione dell'occupazione attraverso lo sviluppo della piccola impresa. Questo programma si propone di aumentare la creazione di posti di lavoro nelle piccole e micro imprese sostenendo le iniziative intese a facilitare l'accesso a servizi di sostegno redditizi e a creare un contesto giuridico e regolamentare favorevole. Il Programma presta anche particolare attenzione al miglioramento della qualità del lavoro e alla questione di genere nelle piccole imprese. Inoltre, il programma promuove la creazione di reti e una maggiore rappresentatività delle piccole imprese per dare ai piccoli imprenditori la possibilità di partecipare ai processi decisionali politici ed economici che li riguardano.

Il Programma InFocus aiuta gli Stati membri a mettere in pratica le disposizioni della Raccomandazione sulla creazione di impiego nelle piccole e medie imprese, adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nel 1998. Con la sua metodologia «Avviate e potenziate la vostra azienda», l'ILO offre la sua esperienza in materia di progettazione e realizzazione di programmi di sviluppo di piccole imprese, in particolare per la formazione all'imprenditorialità.

Per ulteriori informazioni:

**InFocus Programme on Boosting Employment through Small Enterprise Development**

Tel.: +4122/799-6862

Fax: +4122/799-7978

E-mail: ifp-seed@ilo.org



# Finanza sociale a favore del lavoro dignitoso

## Sviluppo dell'economia locale

Lo sviluppo dell'economia locale (LED, Local Economic Development) è un processo partecipativo che incoraggia il dialogo sociale e il partenariato tra settori pubblico e privato in un'area geografica ben definita. L'approccio LED consente agli attori economici locali di progettare e realizzare congiuntamente una strategia di sviluppo che sfrutti pienamente le risorse e le competenze locali e utilizzi al meglio il vantaggio comparato della regione.

Il Programma LED, che fa capo al Dipartimento delle Cooperative dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, mira alla realizzazione di progetti di cooperazione tecnica in diverse regioni del mondo. Questo comprende la creazione di agenzie locali di sviluppo economico che offrono alle comunità una vasta gamma di servizi di supporto, incluso quello finanziario. L'approccio LED si rivela particolarmente efficace nei paesi che escono da una situazione di crisi.

Gli strumenti e le istituzioni finanziarie contribuiscono alla creazione di occupazione e alla riduzione della precarietà dei lavoratori a basso reddito e sono inoltre complementari alle politiche incentrate sul mercato del lavoro. Il programma dell'ILO a favore del lavoro dignitoso riconosce il ruolo del settore finanziario nella giustizia sociale e, pertanto, promuove la creazione di alleanze con istituzioni finanziarie, in particolare quelle che coniugano obiettivi sociali e finanziari.

Un buon esempio di questa cooperazione è la microfinanza, una strategia che offre ai lavoratori a basso reddito e alle loro famiglie la possibilità di risparmiare, stipulare assicurazioni e accedere a prestiti, consentendo loro di avere una maggiore sicurezza finanziaria e più protezione da eventuali rischi.

Il Programma di finanza sociale offre ai costituenti dell'ILO servizi nelle seguenti aree:

1. Integrazione delle politiche finanziarie e sociali attraverso:
  - costruzione di partenariati con le banche centrali;
  - organizzazione di progetti di microfinanza basati sullo scambio di crediti;
  - analisi dei costi e benefici sociali delle politiche del settore finanziario.
2. Creazione di un ambiente favorevole agli investimenti e all'occupazione:
  - miglioramento dell'efficacia dei fondi di garanzia e di altri meccanismi di condivisione del rischio tra piccole e medie imprese (PMI), e banche;
  - semplificazione delle procedure amministrative sui diritti patrimoniali, registrazione degli atti notarili e procedure giudiziarie in caso di fallimento dell'impresa;
  - sviluppo delle competenze del personale delle società di mutua garanzia per supportare un maggior numero di artigiani.

3. Riduzione della vulnerabilità dei più poveri attraverso:

- collegamento delle rimesse dei lavoratori migranti alla microfinanza e agli investimenti produttivi;
- contrasto della servitù per debito con fonti alternative di prestiti di emergenza;
- versamento di assegni familiari e altri sussidi su conti di risparmio gestiti da una rete nazionale di banche locali.

4. Potenziamento delle capacità delle parti sociali nel fornire informazioni, consulenza e sostegno ai propri costituenti, attraverso:

- sistemi di trattenute sui salari per il rimborso dei prestiti di consumo e dei prestiti immobiliari;
- protezione dei lavoratori dai rischi di un indebitamento eccessivo;
- banche popolari;
- piani di partecipazione azionaria;
- fondi di garanzia salariali;
- fondi pensionistici e investimenti conformi all'interesse collettivo.

Per ulteriori informazioni:

**Social Finance Programme**

Tel.: +4122/799-6920

Fax: +4122/799-7978

E-mail: [empent@ilo.org](mailto:empent@ilo.org)

## Reintegrazione e ricostruzione

Le crisi producono effetti devastanti nelle società, in particolare nei paesi più poveri e vulnerabili. Conflitti armati, disastri naturali, crisi finanziarie ed economiche nonché difficili transizioni economiche e finanziarie creano enormi danni alle infrastrutture socio-economiche dei paesi, distruggendo i mezzi di produzione, le risorse umane e naturali e molti posti di lavoro. L'aumento e l'allarmante diffusione di queste tragedie umanitarie richiede una particolare attenzione da parte dell'ILO.

Il Programma InFocus sulla risposta alle crisi e sulla ricostruzione (IFP/CRISIS) costituisce la risposta dell'ILO a queste tragedie. Questo programma intende trovare soluzioni agli effetti negativi esercitati dalla situazione di crisi sull'obiettivo «lavoro dignitoso per tutti». A tal fine, una serie di misure vengono approntate: sviluppo di conoscenze, direttive politiche e tecniche, formulazione di raccomandazioni, consulenza, formazione degli attori sociali e interventi d'urgenza sul campo. L'obiettivo è consentire alla popolazione l'accesso a mezzi di sussistenza, favorire il reinserimento socio-economico dei differenti gruppi sociali colpiti dalla crisi, promuovere la ricostruzione e lo sviluppo del loro paese e, infine, ridurre la frequenza e l'impatto negativo di crisi future.

Questo programma InFocus è caratterizzato da un approccio, unico nel suo genere, basato su rapidità e flessibilità della risposta all'emergenza e su un'azione integrata/multidisciplinare adattata al contesto della crisi. Il Programma è realizzato in stretta collaborazione con altre agenzie e istituzioni internazionali, regionali e nazionali dentro o fuori dal sistema delle Nazioni Unite e si avvale del contributo dei mezzi di comunicazione. Inoltre, il Programma si avvale di una rete di referenti nei dipartimenti tecnici dell'ILO nonché di esperti esterni affinché vengano adottate misure rapide e adatte al contesto della crisi.

### Programma InFocus

#### Risposta alla crisi e ricostruzione

Questo programma si rivolge in particolare a situazioni causate da disastri naturali o crisi determinate dall'uomo come guerre, perdita dei raccolti, fluttuazioni macroeconomiche o disastri climatici. Garantire il livello dei redditi in queste circostanze richiede, generalmente, una combinazione di programmi adattati alle esigenze dei differenti gruppi di beneficiari. Per assicurare la ricostruzione e la sostenibilità dei redditi, questi interventi, generalmente di breve durata, devono essere collegati a investimenti di lungo termine nella capacità produttiva del paese, un'area in cui l'ILO ha sviluppato una solida esperienza tecnica.



Per ulteriori informazioni:

**Recovery and Reconstruction Department**

Tel.: +4122/799-6892

Fax: +4122/799-6489

E-mail: [emprecon@ilo.org](mailto:emprecon@ilo.org)



## Promozione delle questioni di genere e parità tra uomini e donne

### Parità di genere

La parità di genere costituisce un elemento chiave del Programma dell'ILO sul lavoro dignitoso per tutti e, insieme allo sviluppo, è una delle due questioni trasversali dei quattro obiettivi strategici di questo programma. La parità di genere è anche uno degli obiettivi comuni del programma e del bilancio 2004-05 dell'ILO. In questo contesto, l'approccio dell'ILO è quello di integrare la questione della parità di genere in tutte le sue politiche e programmi. Ciò include interventi specifici basati su analisi che prendono in esame solo le donne o solo gli uomini o entrambi.

Il mandato dell'Ufficio sulla parità di genere, che dipende direttamente dal Direttore Generale dell'ILO, assicura la promozione della parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro. A tal fine, l'Ufficio opera per integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, programmi e attività dell'ILO tra cui il coordinamento e l'applicazione del Piano d'azione dell'ILO sulla parità di genere.

Le attività in corso dell'Ufficio comprendono il monitoraggio e la valutazione sulla realizzazione degli obiettivi in materia di parità di genere, la supervisione dell'Audit sulle questioni di genere all'interno dell'Organizzazione, il sostegno alla rete di referenti dell'ILO in materia di genere e la gestione del relativo sito internet dell'ILO per una migliore informazione sulla questione.

Il ruolo e le responsabilità dell'Ufficio comprendono la promozione di meccanismi istituzionali che inseriscano la questione di genere in tutti i settori, dipartimenti, programmi e uffici esterni dell'ILO in fase di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del loro lavoro. L'Ufficio fornisce inoltre consulenza per l'elaborazione di programmi di sensibilizzazione e costruzione di capacità del personale ILO. Incoraggia gli sforzi volti a sviluppare linee guida che tengano conto della questione di genere nonché indicatori e strumenti per l'analisi e la pianificazione in questo settore. Infine, fornisce consulenza ai costituenti sulla parità di genere incoraggiando l'adozione di un approccio integrato.



Per ulteriori informazioni:  
**Bureau for Gender Equality**  
 Tel.: +4122/799-6730  
 Fax: +4122/799-6388  
 E-mail: [gender@ilo.org](mailto:gender@ilo.org)  
 Site Internet: [www.ilo.org/gender](http://www.ilo.org/gender)

### Lavori più numerosi e di migliore qualità per le donne

Il Programma internazionale per promuovere lavori più numerosi e di migliore qualità per le donne fa parte della strategia dell'ILO a favore della parità di genere, l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo del programma è accrescere le opportunità di lavoro per le donne, migliorando al contempo le loro condizioni di occupazione ed eliminando le discriminazioni tra donne e uomini sul luogo di lavoro. Il Programma si concentra soprattutto sulle esigenze delle donne più disagiate e vulnerabili e vuole dimostrare che l'emancipazione economica delle donne porta benefici anche alle loro famiglie, alle loro comunità e alla società in generale.

Il Programma, che l'ILO realizza a livello internazionale e nazionale, promuove un approccio integrato basato sulla costruzione di capacità, l'analisi politica, la sensibilizzazione e gli interventi concreti mirati, che riflettono il legame esistente tra i differenti problemi che le donne si trovano ad affrontare all'interno e all'esterno del luogo di lavoro. Questo programma ha inoltre l'obiettivo di sensibilizzare sulle questioni della divisione delle responsabilità familiari, la protezione della maternità e le molestie sessuali. Un altro obiettivo è la partecipazione delle donne ai processi decisionali e alla gestione incoraggiandone lo spirito imprenditoriale dove, con molta probabilità, persistono le maggiori resistenze. La maggior parte delle donne continua ad essere vittima della segregazione nel lavoro e poche riescono ad infrangere il «tetto di cristallo» che le separa dai livelli dirigenziali più alti e da posizioni di responsabilità.

Per ulteriori informazioni:  
**Gender Promotion Department**  
 Tel.: +4122/799-6090  
 Fax: +4122/799-7657  
 E-mail: [genprom@ilo.org](mailto:genprom@ilo.org)



## Le imprese multinazionali

È ormai assodato che gli investimenti esteri diretti delle imprese multinazionali possono contribuire in modo significativo allo sviluppo, da un lato tramite il trasferimento di tecnologie e di tecniche moderne di gestione e, dall'altro, rafforzando le capacità dei paesi in via di sviluppo e dei paesi in transizione a produrre beni e servizi in linea con le norme internazionali di qualità. Attualmente, circa 50.000 imprese multinazionali e le loro 450.000 filiali impiegano oltre 200 milioni di persone in tutto il mondo. Il loro impatto si fa sentire in tutti i settori dell'industria, del commercio, dei servizi e del mondo degli affari. È per questa ragione che i metodi di gestione di queste imprese hanno ripercussioni dirette nel mondo del lavoro a livello internazionale.

Nel 1977, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro adotta la Dichiarazione di principi tripartita sulle imprese multinazionali e la politica sociale con l'obiettivo di orientare e ispirare i comportamenti delle multinazionali e il modo in cui si relazionano ai governi e alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali dei paesi che le ospitano. I principi enunciati dalla Dichiarazione riflettono le buone pratiche in aree quali l'occupazione, la formazione, le condizioni di lavoro, salute e sicurezza e le relazioni industriali. Nel quadro delle attività attuative della Dichiarazione, l'ILO realizza ricerche periodiche per ottenere informazioni dagli Stati membri su come i principi della Dichiarazione sono applicati. Per assicurarne l'efficacia nel tempo, la Dichiarazione viene inoltre regolarmente aggiornata.

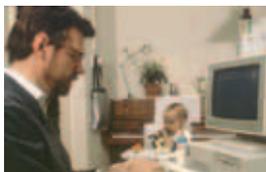
Per ulteriori informazioni:  
**Multinational Enterprises Programme**  
 Tel.: +4122/799-7458  
 Fax: +4122/799-6354  
 E-mail: [multi@ilo.org](mailto:multi@ilo.org)  
 Site Internet: [www.ilo.org/multi](http://www.ilo.org/multi)



# Protezione sociale per tutti

La Dichiarazione di Filadelfia (1944) ed alcune norme internazionali del lavoro riconoscono la protezione sociale come diritto elementare di ogni individuo. Tuttavia, la realtà di numerosi paesi è ancora lontana dai principi della Dichiarazione. Per questo motivo, l'ILO fa tutto il possibile per consentire agli Stati membri di estendere la protezione sociale a tutti i gruppi della società e di migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza dei lavoratori.





## Migliorare la copertura e l'efficacia dei sistemi di protezione sociale

Più della metà della popolazione mondiale non ha nessun tipo di protezione sociale di tipo convenzionale. In numerosi paesi, le forme classiche di protezione sociale non funzionano come dovrebbero. Tale insicurezza genera paura, impoverimento e comportamenti socialmente non responsabili impedendo alle persone di realizzarsi come lavoratori e come membri della società.

### La sicurezza economica e sociale nel XXI secolo.

Il Programma dell'ILO sulla sicurezza economica e sociale nel XXI secolo riconosce che, se l'eccessiva protezione può generare un atteggiamento passivo, un'adeguata protezione economica e sociale è essenziale per garantire posti di lavoro produttivi e rispetto della dignità umana nell'economia globale del futuro. Questo programma pone cinque domande:

1. Perché individui e gruppi sociali sono privati di una protezione sociale dignitosa?
2. Come possono le innovazioni in materia di sicurezza sociale, introdotte nei paesi membri, completare o sostituire i vecchi sistemi tradizionali?
3. Come può essere migliorata la gestione e come può essere estesa la copertura dei programmi di protezione sociale?
4. Quali sono gli elementi che costituiscono la sicurezza sociale?
5. Come si possono conciliare le esigenze di un mercato del lavoro più flessibile con una protezione sociale adeguata?

### Programma InFocus

#### La sicurezza economica e sociale nel XXI secolo

Gli anni '90 sono stati caratterizzati da un clima di «insicurezza». Nei paesi in via di sviluppo, la maggior parte della popolazione vive ormai da molto tempo in un clima di insicurezza costante, ma anche nei paesi industrializzati molte persone esprimono preoccupazione ed incertezza per il proprio avvenire nella società e nel mondo del lavoro. L'ILO cerca di identificare le cause di questa situazione e le strategie politiche per porvi rimedio, prestando una particolare attenzione ai sistemi adottati nei paesi e nelle comunità a basso reddito e alle esigenze specifiche delle donne.

Se la tendenza degli ultimi anni continuerà a persistere, una parte consistente della popolazione economicamente attiva verrà impiegata nel settore informale nel quale si renderà necessario creare sistemi di protezione sociale. Allo stesso modo, un numero crescente di persone si dovrà confrontare con una vita lavorativa caratterizzata dalla flessibilità, da cambiamenti frequenti della posizione lavorativa, dall'adeguamento della propria formazione nelle varie fasi e da ripetute interruzioni del percorso professionale.

La sfida per politici, organizzazioni imprenditoriali e sindacali è assicurare che le politiche nazionali integrino flessibilità e protezione sociale.

### Riformare e sviluppare i sistemi di protezione sociale

L'ILO ha messo a punto tre programmi di azione interdipendenti per lo sviluppo dei sistemi di protezione sociale in tutto il mondo i cui obiettivi sono:

- riformare e sviluppare i sistemi di protezione sociale;
- migliorare la governance, la gestione e il funzionamento dei sistemi di protezione sociale;
- creare delle reti di tutela attraverso l'assistenza sociale, la prevenzione della povertà e l'estensione della protezione sociale.

L'ILO ha elaborato un quadro di riferimento per la creazione di sistemi di protezione sociale sostenibili, suscettibili di essere riformati ed estesi. La sua azione in questo senso mira ad assistere gli Stati membri a migliorare ed estendere i propri sistemi di protezione sociale in ogni settore: reddito minimo garantito, assistenza sanitaria, malattia, anzianità e invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, maternità, familiari a carico e decesso.

Per ulteriori informazioni:

#### Social Security Policy and Development Branch

Tel.: +4122/799-6635

Fax: +4122/799-7962

E-mail: socpol@ilo.org



## Tutela dei lavoratori: condizioni e ambiente di lavoro

### Sicurezza e produttività per la protezione dei lavoratori e della loro salute sul lavoro

Gli incidenti e le malattie legati al mondo del lavoro rappresentano ancora un grave problema, tanto nei paesi industrializzati quanto in quelli in via di sviluppo. Secondo l'ILO ogni anno nel mondo, si registrano 270 milioni di incidenti sul lavoro – di cui almeno 335.000 sono mortali – e 160 milioni di casi di malattie professionali. Se si sommano gli incidenti alle malattie professionali, la stima globale dei decessi legati al lavoro raggiunge i 2 milioni l'anno ed è probabile che il fenomeno sia sottostimato.

L'attenzione a livello internazionale nei confronti del problema continua a rimanere sorprendentemente modesta. L'inadeguata conoscenza e informazione del fenomeno ostacola l'adozione di misure a riguardo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione.

L'azione dell'ILO in materia di sicurezza e salute è caratterizzata da un duplice approccio. Innanzitutto, questa azione è intesa a creare alleanze e partenariati attraverso attività pilota che possono essere utilizzate da governi, parti sociali e altre organizzazioni nelle loro campagne di sensibilizzazione. In secondo luogo, il programma dell'ILO sostiene attività a livello nazionale attraverso l'assistenza tecnica diretta incentrata principalmente sulle professioni rischiose. Questo aspetto prevede la creazione di strumenti di gestione, di servizi di monitoraggio e informazione destinati a prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali nonché a proteggere la salute e il benessere dei lavoratori e l'ambiente di lavoro.

### Il Centro internazionale di informazione sulla sicurezza e la salute sul lavoro

Il Centro internazionale di informazione sulla sicurezza e la salute sul lavoro (CIS) è un servizio internazionale per la raccolta e la diffusione di informazioni sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali. Il Centro collabora con oltre 120 istituzioni nazionali in tutto il mondo.

Il CIS pubblica inoltre l'**Enciclopedia della sicurezza e della salute sul lavoro** dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (in inglese e in francese). Con gli oltre 1.000 articoli della quarta edizione (1998), essa rappresenta nel mondo la più autorevole fonte di informazioni su tutti gli aspetti della sicurezza e della salute sul lavoro.

### Programma InFocus

#### Sicurezza e salute sul lavoro e ambiente di lavoro

Il Programma Lavoro Sicuro (Safework) ha lo scopo di sensibilizzare la comunità internazionale sulle dimensioni e le conseguenze degli incidenti e degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Questo programma promuove l'obiettivo di una protezione base per tutti i lavoratori in conformità alle norme internazionali del lavoro e accresce le capacità degli Stati Membri e delle aziende nell'elaborazione e attuazione di politiche e programmi efficaci di prevenzione e tutela, in particolare per le professioni più a rischio.

### Condizioni di lavoro

Condizioni di lavoro adeguate sono essenziali per assicurare una crescita a lungo termine sostenibile, un livello di vita dignitoso e la pace sociale. Le principali attività dell'ILO in questo campo riguardano:

#### La tutela della maternità:

Molte donne sono discriminate nel lavoro, in quanto donne o in quanto madri. La tutela della maternità sul lavoro rappresenta un aspetto fondamentale nella lotta per raggiungere la parità tra uomini e donne, nonché un elemento essenziale per la tutela dei diritti fondamentali delle donne e dei bambini. L'ILO è all'avanguardia in questa materia tanto che nel suo primo anno di vita, nel 1919, ha adottato la Convenzione (n. 3) sulla protezione della maternità. Inserendo la questione della protezione della maternità nell'ordine del giorno della Conferenza Internazionale del Lavoro del 1999, il Consiglio di Amministrazione ha indicato che i tempi erano maturi per elaborare nuove norme internazionali del lavoro in materia. Così, nel 2000 la Conferenza ha adottato la nuova Convenzione (n. 183) sulla protezione della maternità, che tiene conto dell'evoluzione della società negli ultimi 50 anni.

#### La violenza sul lavoro:

L'ILO ha condotto studi sulla violenza nel mondo del lavoro come problema globale e sull'utilizzo dei dati personali relativi al lavoro raccolti sui lavoratori. Il Codice di condotta dell'ILO sulla protezione dei dati personali dei lavoratori e la Convenzione sui lavoratori con familiari a carico, 1981 (n. 156), e la relativa Raccomandazione (n. 165), 1981, costituiscono linee guida fondamentali in questo settore. Condizioni di lavoro adeguate nel rispetto della dignità e dell'uguaglianza dei lavoratori sono determinanti per assicurare una crescita sostenibile nel lungo periodo, un livello di vita dignitoso e la pace sociale.



I cambiamenti nel mondo del lavoro: L'ILO ha condotto ricerche sull'evoluzione dell'organizzazione dell'orario di lavoro, dell'organizzazione del lavoro, dei rapporti di lavoro e dei contratti di lavoro (incluse le conseguenze della globalizzazione), l'estensione del lavoro informale e i cambiamenti tecnologici. Questa evoluzione può contribuire a migliorare le condizioni di lavoro ma può costituire allo stesso tempo una potenziale minaccia per l'equità e la dignità sul lavoro, per la sicurezza dell'impiego e dei redditi, per la parità di trattamento e per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Miglioramenti nelle piccole imprese: Molti paesi, nei loro programmi di sviluppo economico e sociale, conferiscono un ruolo importante alle piccole imprese. Queste possiedono un potenziale considerevole in quanto creano occupazione e manodopera qualificata in grado di rispondere alle esigenze della futura crescita industriale e in quanto promuovono l'industria nelle zone rurali. Una caratteristica spesso trascurata del settore delle piccole imprese è che proprio in queste il lavoro è più difficile, la percentuale di incidenti più elevata e le condizioni di lavoro meno favorevoli. L'esperienza dell'ILO ha evidenziato che possono essere adottate misure semplici, efficaci e a basso costo per aumentare la produttività migliorando al contempo le condizioni di lavoro. Sono stati sviluppati manuali per imprenditori e formatori basati sulla metodologia «Aumentare la produttività e migliorare le condizioni di lavoro» (WISE).

Per ulteriori informazioni:  
**Conditions of Work Branch**  
Tel.: +4122/799-6754  
Fax: +4122/799-8451  
E-mail: [condit@ilo.org](mailto:condit@ilo.org)

### Ispezione del lavoro

Nel campo dell'ispezione del lavoro, l'ILO fornisce assistenza per realizzare sistemi efficienti ed efficaci di ispezione del lavoro negli Stati membri per assicurare l'applicazione della legislazione sulla protezione del lavoro. L'ILO incoraggia inoltre il coinvolgimento degli imprenditori e dei lavoratori nei servizi di ispezione del lavoro e una più stretta collaborazione tra ispettorati del lavoro e organi incaricati della prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali. L'obiettivo è combattere il lavoro sommerso e prevenire la violazione delle norme del lavoro in aree quali le relazioni industriali, condizioni generali di lavoro, contrasto al lavoro minorile, sicurezza e salute sul lavoro, ecc.

Per ulteriori informazioni:  
**InFocus Programme on Safety and Health at Work and the Environment (Safework)**  
Tel.: +4122/799-6715  
Fax: +4122/799-6878  
E-mail: [safework@ilo.org](mailto:safework@ilo.org)

### Protezione dei lavoratori migranti

Sono circa 90 milioni le persone che lavorano e vivono fuori dal proprio paese di origine e, in alcune regioni, questo numero sta crescendo rapidamente a causa del peggioramento delle disuguaglianze in materia di redditi e di opportunità di lavoro. Le misure adottate in passato per migliorare la gestione dei flussi migratori, come nel caso degli accordi bilaterali, non sono più sufficienti ad affrontare le migrazioni di oggi. Infatti, gran parte dei movimenti migratori contemporanei sono gestiti da intermediari commerciali con fini di lucro e avvengono clandestinamente.

L'obiettivo dell'ILO è proteggere i diritti e le libertà fondamentali dei lavoratori migranti. Desta particolare preoccupazione la situazione delle donne migranti spesso impiegate in attività poco qualificate in settori non adeguatamente garantiti dalle norme internazionali del lavoro e pertanto esposte a varie forme di sfruttamento. In questo contesto, l'attività dell'ILO comprende la promozione delle Convenzioni sui migranti, l'assistenza ai paesi di origine e di impiego in materia di politiche migratorie, l'analisi dell'impatto della globalizzazione sulle nuove forme di migrazione, la cooperazione tecnica per la riduzione della pressione migratoria e la canalizzazione del risparmio dei migranti a favore dell'investimento e dell'occupazione. Nell'aprile del 1997, l'incontro tripartito di esperti sulle attività future dell'ILO in materia di migrazione ha raccomandato linee guida per un'adeguata legislazione nazionale e la protezione dei lavoratori migranti reclutati da intermediari privati.

Per ulteriori informazioni:  
**International Migration Branch**  
Tel.: +4122/799-6667  
Fax: +4122/799-8836  
E-mail: [migrant@ilo.org](mailto:migrant@ilo.org)

## Lotta all'abuso di sostanze pericolose

Attualmente, sono oltre 50 milioni le persone tossicodipendenti nel mondo e tra il 12 e il 15 per cento di adulti abusa di alcolici costituendo un pericolo per sé e per gli altri. L'abuso di droghe e di alcolici sul lavoro causa incidenti, assenteismo, furti, calo di produttività e perdita del lavoro. Il **Codice di condotta sulla gestione delle questioni legate a droga e alcolici sul luogo di lavoro** (1995) costituisce una pietra miliare del programma dell'ILO sull'abuso di sostanze e molti dei suoi concetti chiave sono stati riportati nella Dichiarazione sui Principi guida per la riduzione della domanda di droghe, approvata all'unanimità nel giugno 1998 dalla ventesima Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Negli ultimi anni, l'attenzione dell'ILO nei confronti della prevenzione di base ha accresciuto il ruolo e l'impegno dei propri costituenti a sostegno delle attività all'interno delle imprese ed ha coinciso con la crescita della consapevolezza che i programmi sul luogo di lavoro portano benefici non solo ai lavoratori e alle imprese, ma servono anche ad affrontare i problemi di droga e di abuso di alcolici nelle comunità e a livello nazionale.

Per ulteriori informazioni:

**InFocus Programme on Safety and Health at Work and the Environment (Safework)**

Tel.: +4122/799-6715

Fax: +4122/799-6878

E-mail: safework@ilo.org



«L'AIDS e l'HIV colpiscono tutti i gruppi sociali», dichiara Juan Somavia, Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, «ma l'impatto sui lavoratori e i loro familiari, le imprese, gli imprenditori e le economie nazionali è ancora più devastante». Juan Somavia presenta il Codice di condotta sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan.

## Il Programma dell'ILO sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro

Almeno 23 milioni di lavoratori tra i 15 e i 49 anni sono colpiti dall'HIV. L'AIDS rappresenta una minaccia per i diritti fondamentali dei lavoratori e mette a rischio gli sforzi destinati a garantire un lavoro dignitoso e produttivo per tutti, decimando la forza lavoro e indebolendo le imprese.

L'epidemia colpisce maggiormente i gruppi più vulnerabili della società, in particolare donne e bambini e aggrava i problemi già presenti quali la mancanza di protezione sociale, le disuguaglianze di genere e il lavoro minorile.

## La risposta dell'ILO all'HIV/AIDS

Il Programma dell'ILO sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro (ILO/AIDS) è stato creato nel novembre 2000. Avvalendosi delle strutture e dell'esperienza dell'ILO, il programma viene attuato con la collaborazione dei suoi costituenti allo scopo di promuovere la prevenzione sul luogo di lavoro, combattere la discriminazione e ridurre l'impatto socio-economico della malattia. Oltre ad attività specifiche di promozione e di sensibilizzazione, il programma interviene nell'elaborazione di direttive e norme e nel rafforzamento delle capacità delle parti sociali attraverso la cooperazione tecnica.

L'ILO ha adottato un innovativo Codice di condotta sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro che stabilisce principi per affrontare concretamente l'epidemia sul luogo di lavoro, fornisce linee guida per sviluppare politiche adeguate al livello delle imprese, delle comunità e a livello nazionale. Questo documento basato sul consenso si adatta alle diverse situazioni e costituisce un buon punto di partenza per il dialogo sociale su una questione difficile e delicata.

Gli obiettivi del Programma HIV/AIDS vengono integrati nei piani di azione di tutti i settori più importanti dell'ILO, dalla protezione sociale e la salute e sicurezza sul lavoro alla parità di genere e il lavoro minorile. Le attività del Programma includono l'elaborazione di manuali di formazione e di materiale d'informazione per facilitare l'applicazione del Codice e l'assistenza giuridica nella riforma delle leggi sull'occupazione per affrontare l'HIV/AIDS in diversi paesi. È stato lanciato un programma di cooperazione tecnica con vari progetti in Africa, Asia, America Latina e Europa dell'Est.

L'ILO è una delle otto organizzazioni co-finanziatrici del Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS).

Per ulteriori informazioni:

**ILO Programme on HIV/AIDS and the World of Work**

Tel.: +4122/799-6486

Fax: +4122/799-6349

E-mail: iloaims@ilo.org

Site Internet: [www.ilo.org/aids](http://www.ilo.org/aids)



# Rafforzare il tripartitismo e il dialogo sociale

Solo un'azione concertata e basata sul consenso di lavoratori, imprenditori e governi può portare a condizioni di lavoro eque, ad un lavoro dignitoso e allo sviluppo socio-economico per tutti.

«Rafforzare il tripartitismo e il dialogo sociale» costituisce uno dei quattro obiettivi strategici dell'ILO e, precisamente, mira a intensificare e rafforzare l'attività dell'Organizzazione in favore del ruolo e dell'azione dei suoi costituenti tripartiti, in particolare per quanto riguarda la loro capacità ad avviare e promuovere il dialogo sociale.

L'ILO assiste governi, organizzazioni sindacali e imprenditoriali a stabilire rapporti di lavoro armoniosi e a adattare le leggi in materia di lavoro ai cambiamenti economici e sociali.



## Rafforzamento del dialogo sociale

Il Programma InFocus sul dialogo sociale, la legislazione e l'amministrazione del lavoro (IFP/DIALOGUE) è stato concepito per promuovere il dialogo sociale sia come fine che come strumento d'azione essenziale per la realizzazione di tutti gli obiettivi strategici dell'ILO e per incoraggiare i costituenti tripartiti dell'ILO a ricorrere al dialogo sociale a tutti i livelli.

L'obiettivo del programma è rafforzare e utilizzare i quadri giuridici, le istituzioni, i meccanismi e i processi del dialogo sociale e delle sue istituzioni negli Stati membri dell'ILO.

Una delle priorità del Programma è identificare fattori e buone pratiche che migliorino l'immagine e l'efficacia dei costituenti tripartiti e rafforzino la loro rappresentatività. Il Programma promuove il dialogo sociale attraverso campagne di sensibilizzazione e fornisce esempi pratici di funzionamento del dialogo sociale.

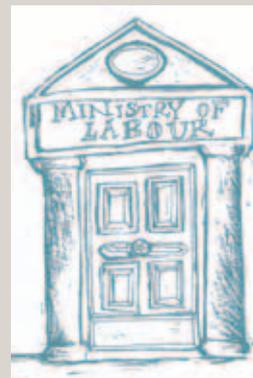
Il Programma promuove anche un'amministrazione del lavoro efficiente in grado di rispondere ai cambiamenti delle condizioni socio-economiche e di contribuire attivamente allo sviluppo nazionale e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

L'ILO aiuta gli Stati membri a formulare la loro legislazione del lavoro e sviluppare la loro amministrazione del lavoro.

Il Programma InFocus sul dialogo sociale, la legislazione del lavoro e l'amministrazione del lavoro fornisce una serie di servizi ai Ministeri del lavoro e altre pubbliche amministrazioni per favorire una migliore partecipazione al dialogo sociale. Il Programma offre inoltre diverse forme di sostegno ai Ministeri del lavoro e ad altre pubbliche amministrazioni al fine di accrescere la loro influenza sulle politiche economiche e sociali.

Inoltre, una particolare attenzione è rivolta al processo di riforma legislativa che costituisce una pietra miliare nella promozione del tripartitismo e del dialogo sociale.

Per ulteriori informazioni:  
**InFocus Programme on Social Dialogue,  
 Labour Law and Labour Administration**  
 Tel.: +4122/799-7035  
 Fax: +4122/799-8749  
 E-mail: ifpdialogue@ilo.org  
 Site Internet: [www.ilo.org/ifpdial](http://www.ilo.org/ifpdial)





L'ILO assiste governi, organizzazioni imprenditoriali e sindacali a stabilire relazioni armoniose, ad adattare la legislazione del lavoro ai cambiamenti economici e sociali e a migliorare l'amministrazione del lavoro.



## Attività dell'ILO per gli imprenditori



Il successo delle imprese è al centro di ogni strategia volta a creare occupazione e a migliorare le condizioni di vita. In questo senso, le organizzazioni imprenditoriali hanno un ruolo decisivo in quanto favoriscono la creazione di condizioni favorevoli alla competitività e alla sostenibilità delle imprese contribuendo in questo modo allo sviluppo socio-economico. Esse offrono altresì alle aziende servizi destinati a orientare le loro strategie e a migliorare i risultati.

Le organizzazioni imprenditoriali costituiscono un elemento chiave di tutti i processi di dialogo sociale volti a garantire che gli obiettivi socio-economici di un paese siano stabiliti in maniera adeguata e siano sostenuti dalla maggioranza delle imprese che esse rappresentano.

Allo stesso tempo, le organizzazioni imprenditoriali, nazionali e internazionali, rappresentano per le imprese il mezzo più efficace per accedere a informazioni su tematiche diverse in campo economico, sociale e lavorativo. Grazie alla loro capacità informativa e rappresentativa, una organizzazione imprenditoriale può aiutare un'impresa ad analizzare e a modificare il proprio modo di funzionare e ad approfittare delle opportunità che si presentano per accrescere le sue attività commerciali, i suoi investimenti e la sua competitività in un'economia sempre più globalizzata.

L'Ufficio delle attività per gli imprenditori dell'Ufficio internazionale del Lavoro collabora con le organizzazioni imprenditoriali affinché queste possano sostenere efficacemente i propri membri. L'Ufficio gestisce un programma di assistenza a favore delle organizzazioni imprenditoriali

presenti nei paesi in via di sviluppo, nelle economie in transizione e nelle regioni che escono da situazioni conflittuali, incoraggiandole a ricorrere alla pianificazione strategica e ad un reale dialogo per identificare le loro priorità. Questo programma consente alle organizzazioni imprenditoriali di fornire servizi utili alle imprese, di aumentare il numero degli affiliati e, pertanto, di essere in una posizione migliore per stabilire un clima favorevole alla crescita delle imprese.

Le organizzazioni imprenditoriali, uno dei tre costituenti dell'ILO, hanno un rapporto speciale con l'Organizzazione. L'Ufficio delle attività per gli imprenditori ha il compito di favorire e sviluppare queste relazioni. L'Ufficio è costantemente in contatto con le organizzazioni imprenditoriali di tutti gli Stati membri alle quali fornisce assistenza nelle loro relazioni con l'ILO.

Per ulteriori informazioni:  
**Bureau for Employers' Activities**  
 Tel.: +4122/799-7748  
 Fax: +4122/799-8948  
 E-mail: [actemp@ilo.org](mailto:actemp@ilo.org)



## Attività dell'ILO per i lavoratori

I sindacati liberi sono delle istituzioni democratiche, risultato dell'organizzazione spontanea dei lavoratori con l'obiettivo di difendere i propri diritti nel mondo del lavoro e nella società in generale. Nonostante in molti paesi ai lavoratori non sia riconosciuto il diritto di organizzarsi, il movimento sindacale internazionale costituisce l'organizzazione più importante e rappresentativa al mondo basata sul principio dell'adesione volontaria. I sindacati sono istituzioni fondamentali della società civile nella maggior parte dei paesi democratici.

In un mondo sempre più globalizzato, è diventato ancora più importante garantire una migliore governance mondiale ed esigere l'applicazione universale delle norme internazionali del lavoro se si vuole raggiungere l'obiettivo del lavoro dignitoso per tutti, della sicurezza sul lavoro, di un salario sufficiente, della protezione sociale di base, della parità tra uomini e donne e di un'equa distribuzione dei redditi.

Sin dalla sua creazione, i sindacati hanno sempre considerato l'ILO come un'istituzione fondamentale per la promozione dei diritti dei lavoratori attraverso il dialogo sociale a livello mondiale e attraverso l'attività normativa.

L'Ufficio delle attività per i lavoratori facilita i rapporti tra l'ILO e uno dei suoi tre principali interlocutori: il movimento sindacale internazionale. Da un lato, l'Ufficio consente ai sindacati di accedere all'insieme delle risorse dell'Ufficio internazionale del Lavoro e, dall'altro, collabora con le organizzazioni dei lavoratori, a livello nazionale e internazionale, aiutandole a difendere efficacemente gli interessi dei lavoratori e delle loro famiglie. I diversi programmi a favore dei sindacati gestiti dall'Ufficio riguardano i seguenti aspetti:

- difesa dei diritti fondamentali del lavoro;
- potenziamento delle capacità di formazione;
- sindacalizzazione dei lavoratori dell'economia informale;
- elaborazione di politiche sociali e strategie di occupazione a favore della giustizia sociale e della crescita sostenibile;
- promozione delle norme internazionali del lavoro.

Nell'ambito dell'Ufficio internazionale del Lavoro, l'Ufficio delle attività per i lavoratori aiuta e incoraggia gli altri dipartimenti a cooperare efficacemente con il movimento sindacale.

Per ulteriori informazioni:

**Bureau for Workers' Activities**

Tel.: +4122/799-7021

Fax: +4122/799-6570

E-mail: [actrav@ilo.org](mailto:actrav@ilo.org)





## Attività settoriali: una interazione concreta tra l'ILO e il mondo del lavoro

Ovunque si eserciti un'attività remunerata – in un'aula, una fabbrica, un cantiere in costruzione o una banca, una miniera o un'azienda agricola – si sta svolgendo un lavoro in un settore dell'economia che ha le sue caratteristiche tecniche, economiche e sociali. Molte questioni legate al lavoro sono di natura specificamente settoriale e questioni generali come la globalizzazione, lo sviluppo sostenibile, l'HIV/AIDS e le questioni di genere possono assumere forme diverse a seconda del contesto settoriale.

Le attività settoriali dell'ILO hanno lo scopo di migliorare le capacità dei lavoratori di settori specifici a trattare in modo equo ed efficace le questioni di lavoro. Le riunioni settoriali tripartite organizzate periodicamente rappresentano da molto tempo un forum importante per il dialogo sociale su questioni lavorative e sociali di settori specifici. Questi incontri hanno aperto la strada alla realizzazione di attività concrete destinate ad aiutare i settori in questione a livello nazionale. In futuro, un approccio più mirato che dia maggiore enfasi alle attività dei costituenti, in collaborazione con altri dipartimenti dell'Organizzazione in sede e sul campo, dovrebbe costituire un mezzo più efficace e più rapido per raggiungere l'obiettivo del lavoro dignitoso sul posto di lavoro. Anche gli incontri settoriali sono chiamati a concentrarsi maggiormente sui risultati pratici, come le linee guida e i codici di condotta.

La combinazione tra riunioni e programmi di azione settoriali dovrebbe dar luogo ad una maggiore cooperazione e flessibilità e rivelarsi più efficace nell'affrontare la dimensione settoriale dell'Agenda sul lavoro dignitoso.

Tutti i rapporti delle riunioni settoriali e molti documenti di lavoro riguardanti settori specifici sono disponibili sul sito web dell'ILO.

### Attività marittime

L'obiettivo generale delle attività dell'ILO nel settore marittimo è la promozione del progresso socio-economico nei trasporti marittimi e fluviali, la pesca e i porti, in particolare per ciò che riguarda le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

La 29ª sessione della Commissione paritaria marittima (gennaio 2001), dopo aver considerato i cambiamenti avvenuti nell'industria marittima, ha adottato un nuovo accordo, l'Accordo di Ginevra, destinato a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro in questo settore. L'accordo sollecita l'unificazione degli attuali strumenti dell'ILO per il settore marittimo in una nuova e unica convenzione quadro. Questa nuova convenzione costituirebbe un «pilastro sociale» per il settore marittimo che andrebbe a completare quello già esistente in materia di sicurezza e ambiente dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO, *International Maritime Organization*). Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha sollecitato una sessione speciale della Conferenza internazionale del Lavoro nel 2005 dedicata al settore marittimo per finalizzare la Convenzione. La ratifica e l'applicazione della normativa esistente da parte degli Stati membri, in particolare la Convenzione (n. 147) sulla marina mercantile (norme minime) e il relativo Protocollo del 1996, faciliteranno la ratifica della nuova convenzione proposta.

Nel giugno 2003 l'ILO ha adottato la Convenzione (n. 185) sui documenti d'identità dei marittimi, e nel marzo 2004 il Consiglio d'amministrazione ha adottato la normativa sulle caratteristiche biometriche per l'attuazione della Convenzione da parte degli Stati. La Convenzione n. 185 mira a proteggere i diritti dei marittimi, ad agevolare il commercio internazionale e a garantire ai paesi la sicurezza di cui hanno bisogno.

La crescente automatizzazione delle operazioni portuali, le misure di adattamento strutturale e le privatizzazioni hanno fatto sorgere nuovi problemi legati alla riduzione della manodopera. Oltre alla sua azione di sensibilizzazione sulle conseguenze sociali della privatizzazione, l'ILO ha avviato un Programma di formazione dei lavoratori portuali (PDP, *Portworker Development Programme*). Questo programma, indirizzato sia ai paesi sviluppati che ai paesi in via di sviluppo, mira al rafforzamento della produttività nei porti tramite il miglioramento delle capacità, delle condizioni di lavoro e della condizione dei lavoratori portuali.

Nel marzo del 2004 il Consiglio di amministrazione dell'ILO ha approvato due nuovi Codici di condotta: uno sulla sicurezza e la salute dei lavoratori nei porti e l'altro sulle misure di sicurezza nei porti.





## Il settore dei servizi

Il settore dei servizi è diventato la principale fonte di occupazione in numerosi paesi. Una parte consistente dei nuovi posti di lavoro creati questi ultimi anni riguarda questo settore ad alta intensità di conoscenze. Una delle sfide più importanti poste ai governi di tutto il mondo è fornire dei servizi pubblici più numerosi e di migliore qualità (in particolare per quanto riguarda l'istruzione), con la trasformazione di alcuni settori da pubblici a settori misti, cioè parzialmente privatizzati. Il compito è reso ancora più difficile dal fatto che il confine tra settore pubblico e settore privato va man mano scomparendo, in particolare per quanto riguarda i servizi sanitari, i trasporti, l'erogazione d'acqua, di gas e di elettricità, i servizi postali e le telecomunicazioni.

Alcuni servizi privati in settori come il commercio, i servizi finanziari e le prestazioni professionali, il settore alberghiero, la ristorazione e il turismo, i mezzi di comunicazione di massa, la cultura e il settore grafico sono esposti alla concorrenza sempre più aspra dei mercati globalizzati, alle misure di deregolamentazione e di liberalizzazione, alle fusioni e acquisizioni d'impresе nonché alle

innovazioni tecnologiche quali la digitalizzazione. Di fronte a tutti questi cambiamenti il dialogo sociale risulta più necessario che mai in questi settori.

Alcune riunioni settoriali recenti sono state dedicate ai problemi dei settori dei servizi, in particolare: la violenza nei servizi; le conseguenze delle fusioni e acquisizioni per l'occupazione; le conseguenze delle crisi nel settore alberghiero e del turismo; le sfide poste ai servizi municipali, i servizi pubblici e i servizi di emergenza. Diversi nuovi programmi di azione sono stati avviati per fronteggiare questi problemi.



## Le attività industriali

L'ILO organizza regolarmente riunioni tripartite sui dieci settori legati allo sfruttamento delle risorse naturali, l'agricoltura, l'industria di trasformazione e l'edilizia. Fra le questioni esaminate nel corso di queste riunioni: la globalizzazione, lo sviluppo sostenibile, le relazioni industriali, la formazione continua, l'occupazione, l'organizzazione del tempo di lavoro, la salute e la sicurezza. Alcune riunioni tripartite hanno elaborato dei codici di condotta o delle linee guida sulla sicurezza e la salute nel lavoro e sull'ispezione del lavoro in diversi settori. Altre riunioni hanno promosso dei seminari regionali e nazionali, dei servizi di consulenza tecnica, la pubblicazione di notiziari e di documenti di lavoro su

argomenti quali relazioni industriali, tempo di lavoro, ispezione del lavoro, occupazione e povertà, lavoro domestico, pari opportunità tra uomini e donne in diversi settori economici. Grazie ai programmi di azione nell'agricoltura, l'edilizia, l'industria tessile e dell'abbigliamento, si determina un rinnovo delle politiche nazionali per il miglioramento delle condizioni di lavoro in questi settori.

Per ulteriori informazioni:

**Sectoral Activities Department**

Tel.: +4122/799-7513

Fax: +4122/799-7296

E-mail: [sector@ilo.org](mailto:sector@ilo.org)

Site Internet: [www.ilo.org/sector](http://www.ilo.org/sector)



# Attività regionali dell'ILO

Le attività regionali dell'ILO sono sia attività previste dal bilancio ordinario dell'Organizzazione che attività finanziate da altre fonti, previo accordo dei costituenti tripartiti a livello regionale, sub-regionale e nazionale. Queste attività forniscono ai costituenti servizi in materia di norme e principi fondamentali e diritti del lavoro, occupazione, protezione sociale e dialogo sociale.

L'attività dell'ILO nelle regioni si avvale di una rete di uffici locali e di specialisti per promuovere l'Agenda del lavoro dignitoso come parte integrante delle politiche di sviluppo nazionale.





## Posti di lavoro per l'Africa

In Africa, anni di crisi hanno lasciato in eredità livelli di disoccupazione elevatissimi, a cui vanno aggiunti i salari bassi e i conflitti sociali. Quasi la metà della popolazione nell'Africa sub-sahariana vive al di sotto della soglia di povertà. Il perseguimento delle riforme economiche e la risoluzione dei conflitti hanno a poco a poco consentito di creare condizioni favorevoli a una ripresa economica. Un recente rapporto dell'ILO/UNDP (**Posti di lavoro per l'Africa**) rileva che molti paesi della regione sono ormai nella condizione di uscire dal sottosviluppo e che la ripresa economica potrebbe essere vista come un «trampolino di lancio per un reale sviluppo se in questi paesi venissero adottate e attuate politiche adeguate».

Tuttavia, il problema della povertà in Africa è strettamente legato alla mancanza di coerenza delle politiche nazionali e a uno scarso coordinamento nelle strategie e nei programmi adottati con il risultato di elevati tassi di disoccupazione e sistemi di protezione sociale insufficienti. Le politiche attuate fino ad oggi non sono state in grado né di facilitare né, quanto meno, di stimolare la creazione di posti di lavoro produttivi atti a garantire un reddito adeguato e una sicurezza socio-economica per gli individui e le famiglie. È per questo che le politiche macroeconomiche e i programmi di sviluppo attuati in questa regione devono avere come obiettivo principale la creazione di posti di lavoro produttivi.

Per contrastare la disoccupazione, la sottoccupazione e la povertà in Africa, l'ILO ha lanciato il programma «Posti di lavoro per l'Africa». Questo programma intende rafforzare la capacità dei costituenti dell'ILO e di altri attori di esercitare un'influenza sulle politiche economiche e di orientare gli investimenti del settore privato e pubblico per creare posti di lavoro produttivi e ridurre la povertà.

Questi obiettivi sono stati perseguiti sostenendo la realizzazione di politiche di contrasto alla povertà in un contesto economico propizio alla crescita della produttività e che favorisca la crescita e la competitività dell'economia, la mobilità della forza lavoro e la valorizzazione delle risorse umane. In diversi paesi africani, questi sforzi hanno inoltre portato all'integrazione delle questioni di genere nelle politiche del lavoro e della lotta alla povertà, alla realizzazione di programmi per la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità, per la promozione dello spirito imprenditoriale e, infine, per lo sviluppo e la protezione (contro l'HIV/AIDS) delle risorse umane in diversi paesi.

Per ulteriori informazioni:  
**ILO Regional Office for Africa in Abidjan**  
 Tel.: +225/2031-8900  
 Fax: +225/2021-2880  
 E-mail: [abidjan@ilo.org](mailto:abidjan@ilo.org)



## La risposta dell'ILO alla crisi finanziaria in Asia: rafforzare le capacità dei costituenti nel promuovere il lavoro dignitoso



Le tragiche ripercussioni della crisi finanziaria sulle società asiatiche, in particolare nell'est e sud-est asiatico, permangono in modo diffuso. Benché meno colpiti dalla crisi, i paesi dell'Asia del Sud, con economie meno aperte, continuano ad affrontare i gravi problemi della povertà e della disoccupazione. I paesi in transizione continuano a confrontarsi con le difficoltà legate alla riforma del mercato del lavoro e con la necessità immediata di affrontare il problema dell'assistenza ai lavoratori sfollati. Allo stesso tempo, si riscontra che lavoratori e imprenditori tendono ad accettare condizioni di lavoro più precarie e più pericolose per poter sopravvivere. Anche le vittime di incidenti sul lavoro e le loro famiglie rischiano la povertà. I piccoli Stati insulari nel Pacifico si confrontano con i problemi delle economie di scala e dunque con la



necessità imperativa di sviluppare le loro risorse umane e diversificare le loro basi economiche. Se da un lato si riscontrano segnali positivi dovuti ad una maggiore stabilità del mercato monetario e finanziario, dall'altro non si può ancora dire che la situazione è risolta. Le crisi hanno reso evidente la necessità di riformare i sistemi economici e sociali preesistenti alla crisi.

La risposta dell'ILO alla crisi e ad altri avvenimenti che hanno colpito l'Asia, dove vivono quasi i due terzi dei poveri del pianeta, è stata elaborata alla XIII Conferenza Regionale per l'Asia nel 2001. Sulla base delle raccomandazioni formulate durante questa Conferenza, l'ILO è chiamata a collaborare con i costituenti per attuare l'Agenda del lavoro dignitoso a livello nazionale – facendo ogni sforzo affinché il lavoro dignitoso sia parte integrante delle priorità nazionali e dei programmi per la riduzione della povertà. L'azione dell'ILO si concentrerà maggiormente sul sostegno alle politiche economiche per la creazione di posti di lavoro produttivi, sull'estensione della protezione sociale alla maggioranza dei lavoratori, attualmente esclusi, del settore informale e non organizzati in sindacati e sul potenziamento del tripartitismo e del dialogo sociale. Oltre a questo, saranno intensificate le attività sul campo, per aiutare i gruppi più vulnerabili, per sostenere programmi di lavori pubblici ad alta intensità di manodopera e condizioni di lavoro dignitose.

In questi paesi, sta emergendo un nuovo consenso intorno alla realizzazione di riforme che riconoscano l'importanza della democrazia in quanto garante dei diritti umani fondamentali (inclusi i principi e diritti fondamentali nel lavoro) e del dialogo sociale. In questa fase, dovrebbe essere data la massima priorità al potenziamento dei sistemi di protezione sociale. Le misure

possibili includono l'introduzione di programmi di protezione sociale per i disoccupati e, eventualmente, un'indennità di disoccupazione, l'estensione dei sistemi di assistenza sociale a favore delle persone in situazioni di estrema povertà, l'adozione di politiche focalizzate sui bisogni primari come l'assistenza medica, la creazione di un sistema di sicurezza sociale dotato di infrastrutture di base e di un quadro giuridico in quei paesi dove ancora non esiste e l'adozione di misure concrete intese a migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro e le condizioni di lavoro per prevenire incidenti sul lavoro e malattie professionali.

Oltre alla tradizionale collaborazione con le agenzie del sistema delle Nazioni Unite, l'ILO ha concluso degli accordi bilaterali di collaborazione con altre organizzazioni nonché con la Banca Mondiale e la Banca asiatica per lo sviluppo. Quest'ultima ha recentemente intensificato la sua collaborazione con l'ILO, in particolare attraverso l'elaborazione di strategie, la realizzazione di programmi tecnici congiunti e la firma di un protocollo d'intesa (maggio 2002).

Per ulteriori informazioni:  
**ILO Regional Office for Asia and the Pacific in Bangkok**  
 Tel.: +662/288-1234  
 Fax: +662/288-3062  
 E-mail: [bangkok@ilobkk.or.th](mailto:bangkok@ilobkk.or.th)

## Americhe: per un lavoro di qualità, una più equa distribuzione del reddito e il rafforzamento della protezione sociale

Secondo un rapporto regionale dell'ILO (Panorama Laboral), il tasso di disoccupazione nei paesi dell'America Latina dovrebbe registrare una leggera riduzione nel 2003. L'ILO stima che la disoccupazione nel continente raggiungerà quota 10,5 per cento rispetto al 10,9 per cento del 2002. Questo miglioramento sarà il risultato della positiva, seppur modesta, crescita economica.

I processi di integrazione sub-regionali sono proseguiti contribuendo al consolidamento del Trattato di libero commercio dell'America del nord (NAFTA, North America Free Trade Agreement), del MERCOSUR (Mercado Común del Sur) e del CARICOM (Caribbean Community) e di altre iniziative di questo tipo. In questo contesto economico sempre più aperto, è estremamente importante per i programmi dell'ILO assicurare che lo sviluppo economico sia accompagnato dal progresso sociale.

L'ILO collabora con i paesi membri mediante programmi concepiti non solo per contrastare la disoccupazione ma anche per migliorare la qualità dell'occupazione. L'ILO incoraggia gli Stati membri a sviluppare impianti giuridici e istituzionali che agevolino l'inserimento nell'economia moderna dei lavoratori del settore informale e a coinvolgere le organizzazioni sindacali e imprenditoriali nelle riforme economiche e nelle decisioni politiche relative all'integrazione regionale e alla globalizzazione.

Una seconda ondata di riforme del mercato del lavoro è stata avviata nella regione e numerosi sforzi sono stati intrapresi per evitare gli effetti indesiderati riscontrati in quei paesi che per primi hanno avviato le riforme facendo tuttavia tesoro delle loro esperienze positive.

L'ILO opera per garantire che queste riforme includano cambiamenti politici per promuovere i diritti fondamentali del lavoro, l'occupazione e la protezione sociale per tutti e per potenziare il dialogo sociale.

Per ulteriori informazioni:

**ILO Regional Office for Latin America and the Caribbean in Lima**

Tel.: +511/215-0300

Fax: +511/421-5292

E-mail: [oit@oit.org.pe](mailto:oit@oit.org.pe)





## Paesi Arabi: migliorare le politiche per l'occupazione, il dialogo sociale e la protezione sociale

Gli Stati Arabi a basso reddito devono affrontare elevati tassi di disoccupazione e di sottoccupazione, povertà e bassi livelli di protezione sociale, il tutto accentuato da una rapida crescita della popolazione e il rallentamento delle loro economie. I paesi ad alto reddito sono riusciti a mantenere un elevato livello di vita, principalmente grazie all'esportazione del petrolio e di altre risorse naturali. Tuttavia, la riduzione del prezzo del petrolio e delle riserve finanziarie nazionali ha esercitato una pressione senza precedenti sulle economie dei paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG), costretti ad affrontare l'aumento della disoccupazione che colpisce in particolare i giovani.

La cooperazione tecnica dell'ILO negli Stati Arabi è aumentata considerevolmente a seguito della riapertura nel maggio del 1995 dell'Ufficio Regionale dell'ILO per gli Stati Arabi con sede a Beirut (Libano), dopo un'assenza di oltre 12 anni. In tutti i paesi della regione, esiste la necessità urgente di promuovere politiche per l'occupazione, il tripartitismo e il dialogo sociale e di migliorare l'amministrazione del lavoro affinché i governi possano più efficacemente affrontare le questioni della creazione di posti di lavoro, della legislazione del lavoro e della protezione dei lavoratori, in particolare dei lavoratori migranti.

L'Autorità palestinese e le sue parti sociali beneficiano di un programma di assistenza tecnica speciale per costituire le istituzioni del mercato del lavoro necessarie.

Per ulteriori informazioni:

**ILO Regional Office for Arab States in Beirut**

Tel.: +9611/752-400

Fax: +9611/752-405

E-mail: beirut@ilo.org



## Europa e Asia centrale: per un miglior equilibrio tra sviluppo economico e progresso sociale nei paesi in transizione

Tutti i paesi europei si confrontano con le nuove sfide della globalizzazione. Per raccogliere questa sfida, essi devono innanzitutto aumentare la competitività delle loro economie e la coesione sociale. Nei paesi in transizione dell'Europa centrale e orientale, l'obiettivo principale è costituire un'economia sociale di mercato e sviluppare una maggiore stabilità macroeconomica, in particolare tramite la privatizzazione dei beni pubblici.

La maggior parte dei paesi dell'Europa centrale sta cercando di entrare a far parte dell'Unione Europea, ma questa richiede che i nuovi membri soddisfino alcuni criteri di giustizia e di progresso in ambito sociale. Uno degli obiettivi principali dell'ILO consiste pertanto nell'aiutare questi paesi ad armonizzare le proprie leggi e prassi nazionali ai principi dell'ILO e a garantire che le norme rispondano ai requisiti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa in materia di politica sociale. Nell'Europa sud-orientale, l'ILO sta promuovendo un'iniziativa sulla coesione sociale a favore dei paesi firmatari del Patto di stabilità.

Nei paesi dell'ex Unione Sovietica, il consolidamento del processo di transizione politica, economica e sociale dipenderà molto dalla solidità delle giovani democrazie. Nell'Europa occidentale, l'attività dell'ILO consiste perlopiù nella sensibilizzazione sulle tematiche del lavoro e nella ricerca di sostegno a favore del lavoro dell'Organizzazione. L'ILO s'impegna inoltre a mantenere il dialogo sociale e la cooperazione su questioni di lavoro specifiche della regione.

Per ulteriori informazioni:

**ILO Regional Office for Europe**

Tel.: +4122/799-6666

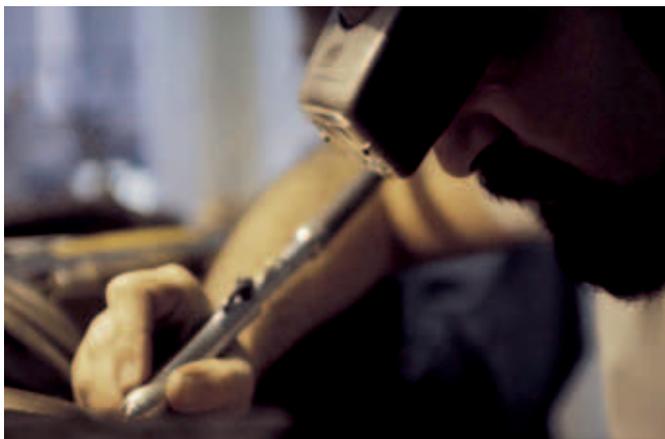
Fax: +4122/799-6061

E-mail: europe@ilo.org



### Le priorità dell'ILO nei paesi in transizione dell'Europa e dell'Asia Centrale

- ristrutturazione dei mercati del lavoro locali e sviluppo della piccola impresa;
- riforma della legislazione del lavoro in conformità alle norme internazionali del lavoro;
- riforma e sviluppo dei sistemi di sicurezza sociale;
- creazione e rafforzamento dell'amministrazione del lavoro;
- promozione e rafforzamento delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali indipendenti;
- sviluppo del tripartitismo;
- protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.



# Un polo di eccellenza per la formazione, la ricerca e le pubblicazioni

L'ILO è il più importante centro di documentazione al mondo per l'informazione, l'analisi e l'orientamento sul lavoro. La ricerca accompagna e sostiene tutte le attività concrete dell'Organizzazione e, in tutto il mondo, l'ILO è considerata un'autorevole fonte di informazioni statistiche.



## Pubblicazioni dell'ILO

L'Ufficio Internazionale del Lavoro pubblica i risultati di ricerche relative all'evoluzione del mondo del lavoro e dell'occupazione, importanti sia per i responsabili delle politiche sia per altre persone interessate. Vengono inoltre elaborate guide tecniche, codici di condotta e manuali di formazione. Le tematiche trattate includono lo sviluppo d'impresa, la sicurezza sociale, le questioni di genere, le migrazioni internazionali, le relazioni industriali, la legislazione del lavoro, il lavoro minorile, la sicurezza e la salute sul lavoro e i diritti dei lavoratori. Vengono affrontati anche i problemi con i quali si confrontano i lavoratori e gli imprenditori nelle economie in via di sviluppo, in transizione e in quelle industrializzate per il raggiungimento dell'obiettivo dell'ILO di un lavoro dignitoso per tutti.

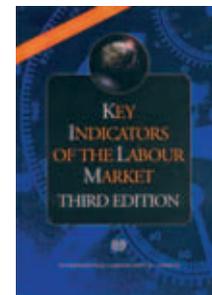
Il **Rapporto mondiale sull'occupazione** (*World Employment Report*) dell'ILO offre informazioni e analisi aggiornate sulle principali tendenze del mondo del lavoro. Alla sua quarta edizione, l'**Enciclopedia di sicurezza e salute sul lavoro** (*Encyclopaedia of Occupational Health and Safety* – disponibile in 4 volumi stampati e in CD-ROM) presenta i risultati delle ricerche più recenti e contiene dati provenienti da tutto il mondo.

L'ILO pubblica inoltre materiale statistico, giuridico e bibliografico in versione stampata ed elettronica. L'**Annuario delle statistiche del lavoro** (*Yearbook of Labour Statistics*) contiene dati provenienti da tutto il mondo e costituisce una delle fonti principali di informazione statistica sulle questioni di lavoro (Vedi 7.2, «Statistiche del lavoro» per ulteriori dettagli). Il **Rapporto sugli indicatori chiave del mercato del lavoro** (*KILM, Key Indicators of the Labour Market*), offre un'analisi dei dati dell'Annuario e di altri documenti di riferimento pubblicati nel mondo intero ed è disponibile in rete, in formato cartaceo e in CD-ROM.

La **Rivista internazionale del lavoro** (*International Labour Review*) – il fiore all'occhiello dell'ILO pubblicata trimestralmente in francese, inglese e spagnolo – affronta le attuali analisi politiche sulle questioni dell'occupazione e del lavoro. L'ILO pubblica inoltre trimestralmente **Educazione e lavoro** (*Labour Education*) in francese, inglese e spagnolo e la rivista **Mondo del lavoro** (*World of Work*) in 14 lingue, diretta ai costituenti dell'ILO e a tutti quelli che seguono l'evoluzione del mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web:  
[www.ilo.org/publns](http://www.ilo.org/publns)

o scrivere a:  
**Publications Bureau**  
International Labour Office  
4, route des Morillons  
CH-1211 Genève 22  
Suisse  
Fax: +4122/799-6938  
E-mail: [pubvente@ilo.org](mailto:pubvente@ilo.org)



## Statistiche del lavoro

Nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite, l'Ufficio di statistica dell'ILO è il punto di riferimento per le statistiche sul mondo del lavoro. Le attività di questo Ufficio riguardano tre settori interdipendenti:

- raccolta e diffusione delle statistiche del lavoro;
- sviluppo di linee guida per garantire una raccolta di statistiche valide, affidabili e comparabili;
- assistenza tecnica alle istituzioni nazionali responsabili delle statistiche del lavoro.

L'**Annuario delle statistiche del lavoro** è una raccolta esaustiva di dati annuali di tutto il mondo relativi a: popolazione economicamente attiva, occupazione e disoccupazione, orario di lavoro e prezzi al consumo, incidenti sul lavoro, scioperi e serrate. Ogni numero dell'Annuario è accompagnato da un volume della serie **Fonti e metodi: statistiche del lavoro** (*Sources and Methods: Labour Statistics*, guida tecnica per l'utilizzo dell'Annuario e del Bollettino delle statistiche del lavoro). L'Annuario è disponibile anche sotto forma di banca dati liberamente accessibile in rete (LABORSTA). Altre banche dati dell'ILO contengono stime e proiezioni su: popolazione economicamente attiva, salari e orario di lavoro, redditi familiari e iscrizioni a organizzazioni sindacali.

Il **Bollettino delle statistiche del lavoro** (*Bulletin of Labour Statistics*), pubblicato trimestralmente con supplementi aggiornati per i mesi intermedi, contiene dati mensili e trimestrali su occupazione, disoccupazione, orario di lavoro, salari e prezzi al consumo. Un supplemento annuale speciale, intitolato **Statistiche sui salari e l'orario di lavoro e sui prezzi dei prodotti alimentari**, presenta i risultati dell'indagine che l'Ufficio Internazionale del Lavoro conduce ogni anno in ottobre.

Tutte le richieste per avere le informazioni statistiche contenute nelle banche dati possono essere indirizzate a:

**ILO Bureau of Statistics**

CH-1211 Genève 22

Fax: +4122/799-6957

E-mail: [stat@ilo.org](mailto:stat@ilo.org)

Site Internet: [www.ilo.org/stat](http://www.ilo.org/stat)

La banca dati LABORSTA può essere consultata all'indirizzo: <http://laborsta.ilo.org>





## Biblioteca e servizi d'informazione

La Biblioteca dell'Ufficio Internazionale del Lavoro offre una vasta gamma di servizi d'informazione e prodotti destinati a facilitare la ricerca su tematiche inerenti al mondo del lavoro. Essa conserva e mette a disposizione una vasta collezione multilingue di fonti di informazione in formato cartaceo e elettronico che comprende libri, rapporti, periodici, testi legislativi nazionali e pubblicazioni statistiche. Contiene oltre 40.000 pubblicazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

La Biblioteca gestisce la banca dati LABORDOC liberamente accessibile in rete. Questo strumento unico nel suo genere riunisce pubblicazioni di tutto il mondo, tra cui anche articoli di periodici, su tutti gli aspetti del lavoro e dei mezzi di sussistenza nonché sulle tematiche dello sviluppo socio-economico e dei diritti umani in relazione al lavoro. Labordoc costituisce la fonte più autorevole per le pubblicazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

La Biblioteca costituisce il punto di riferimento di una rete di centri d'informazione presenti nei diversi dipartimenti della sede centrale dell'ILO e sul campo. Inoltre, la Biblioteca fornisce un servizio di consulenza per l'informazione, pubblica il Thesaurus dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e sviluppa progetti e corsi di formazione riguardanti l'informazione sul lavoro.

Le richieste per i servizi della biblioteca possono essere indirizzati a:

### **ILO Library**

Tel.: +4122/799-8682

Fax: +4122/799-6515

E-mail: [informs@ilo.org](mailto:informs@ilo.org)

Site Internet: [www.ilo.org/inform](http://www.ilo.org/inform)

## Istituto internazionale di studi sociali

L'Istituto internazionale di studi sociali dell'ILO a Ginevra promuove ricerche e dibattiti pubblici su temi di attualità di particolare interesse per l'ILO e i suoi costituenti – organizzazioni sindacali e imprenditoriali e governi.

La sua attività, incentrata principalmente sul tema del «lavoro dignitoso», intende contribuire alla definizione degli aspetti teorici e pratici di questo tema e ad una più ampia comprensione degli strumenti politici necessari per tradurlo in azione.

I principali ambiti di attività dell'Istituto sono:

- Un Forum mondiale sulla politica sociale che consente a governi, organizzazioni imprenditoriali e sindacali di interagire in modo informale con il mondo accademico e gli *opinion-makers*.
- Programmi e reti internazionali di ricerca che mettano in contatto accademici e mondo delle imprese, movimento sindacale e governi al fine di analizzare le questioni politiche di attualità rilevanti per l'ILO e contribuire in questo modo alla formulazione di nuove politiche.
- Programmi di formazione per assistere sindacati, organizzazioni imprenditoriali e amministrazioni del lavoro a sviluppare le loro capacità istituzionali nel campo della ricerca, dell'analisi e della formulazione di politiche economiche e sociali.

Le attività dell'Istituto comprendono: ricerca, dibattiti pubblici sulla politica sociale, conferenze pubbliche, corsi e seminari, programmi di tirocinio, programma per ricercatori associati, il programma Phelan Fellowship e pubblicazioni. Grazie ai fondi provenienti dal Premio Nobel della Pace attribuito all'ILO nel 1969, l'Istituto organizza l'iniziativa Social Policy Lectures, una conferenza sulla politica sociale che si tiene, a rotazione, nelle principali università del mondo.

Per ulteriori informazioni:

### **International Institute for Labour Studies**

Tel.: +4122/799-6128

Fax: +4122/799-8542

E-mail: [institut@ilo.org](mailto:institut@ilo.org)

## Centro Internazionale di Formazione di Torino

Per raggiungere l'obiettivo del lavoro dignitoso per tutti, il livello di qualificazione delle risorse umane è un aspetto essenziale. Nel 1965, l'ILO crea il suo Centro di Formazione a Torino, in Italia, per assistere lo sviluppo socio-economico dei paesi attraverso lo strumento della formazione.

Lavorando in stretta collaborazione con istituti di formazione a livello regionale e nazionale, il Centro contribuisce a disseminare i principi e le politiche dell'ILO nonché a rafforzare le capacità delle istituzioni nazionali nel realizzare programmi in linea con gli obiettivi strategici dell'ILO. Il Centro raccoglie, elabora e diffonde le migliori teorie, pratiche e esperienze – dell'ILO e di altri partner – su principi e diritti fondamentali nel lavoro; occupazione e possibilità di reddito per uomini e donne; protezione sociale per tutti, tripartitismo e dialogo sociale; gestione dei processi di sviluppo.

Grazie alla sua vasta struttura residenziale il Centro offre un'ampia gamma di servizi: corsi regolari, programmi di formazione personalizzati, progetti di formazione di lunga durata, servizi di consulenza, elaborazione e produzione di materiale di formazione. Il Centro è in grado di offrire servizi diversificati, dall'ideazione ed esecuzione di progetti pluriennali articolati in attività specifiche, alla realizzazione di una componente di un progetto o all'organizzazione di una semplice attività di formazione.

I partecipanti dei corsi sono rappresentanti dei costituenti dell'ILO o delle istituzioni con le quali essi collaborano. Si tratta generalmente di decision-makers, dirigenti di livello superiore e medio di imprese pubbliche e private, direttori di istituzioni e organismi di formazione professionale, dirigenti di organizzazioni imprenditoriali e sindacali, oppure funzionari governativi incaricati della politica sociale, della promozione delle donne nello sviluppo e della gestione delle risorse umane.

Ad oggi, sono 120.000 le persone di 170 nazionalità diverse che hanno beneficiato dei servizi del Centro. Ogni anno vengono realizzate oltre 300 attività tra programmi e progetti di formazione. Più di 10.000 persone partecipano annualmente alle attività di formazione organizzate dal Centro, di cui la metà si svolge a Torino e l'altra metà nelle regioni o nei paesi dei partecipanti. Il Centro sta ampliando costantemente il suo raggio d'azione attraverso programmi di formazione a distanza accessibili via Internet.

I corsi di formazione del Centro sono adattati alle esigenze specifiche dei paesi in via di sviluppo e in transizione di differenti regioni (Africa, Americhe, Asia e Pacifico, Europa, Stati arabi) e sono tenuti nelle lingue dei partecipanti (arabo, cinese, francese, inglese, spagnolo, portoghese o russo). Queste attività di formazione «su misura» fanno generalmente parte di programmi o progetti realizzati su scala nazionale e, di conseguenza, contribuiscono alla strategia globale di sviluppo del paese beneficiario.

Per ulteriori informazioni:

**Centro Internazionale di Formazione di Torino**

Tel.: +39011/693-6111

Fax: +39011/663-8842

E-mail: [communications@itcilo.org](mailto:communications@itcilo.org)

### CINTERFOR

Il Centro interamericano di ricerca e documentazione sulla formazione professionale (CINTERFOR), con sede a Montevideo (Uruguay), è al centro di una rete di enti di formazione professionale in America latina, Caraibi e Spagna.

Per ulteriori informazioni:

**CINTERFOR/OIT**

Tel.: +5982/902-0557

Fax: +5982/902-1305

E-mail: [dimvd@cinterfor.org.uy](mailto:dimvd@cinterfor.org.uy)





# Uffici regionali dell'ILO

## **Ufficio Regionale dell'ILO per l'America Latina e i Caraibi, Lima (AMERICA)**

Tel.  
+511/215-0300  
+511/221-2565

Fax  
+511/421-5292  
+511/442-2531: Direttore regionale  
+511/421-5286: EMD

E-mail  
oit@oit.org.pe

## **Ufficio Regionale dell'ILO per l'Africa, Abidjan (AFRICA)**

Tel.  
+22520/31-8900: Centralino  
+22520/31-8902: Direttore regionale

Fax  
+22520/21-2880  
+22520/21-2240: Direttore regionale  
+22520/21-7149: DRD/REG.PROG  
+22520/21-7151: PERS

E-mail  
abidjan@ilo.org

## **Ufficio regionale dell'ILO per gli Stati Arabi, Beirut (ARAB STATES)**

Tel.  
+9611/75-2400  
+9611/75-2404

Fax  
+9611/75-2405  
+9611/75-2404

E-mail  
beirut@ilo.org

## **Ufficio Regionale dell'ILO per l'Europa e l'Asia Centrale, Ginevra (EUROPE)**

Tel.  
+4122/799-6650: Direttore regionale  
+4122/799-6111: Centralino  
+4122/799-6666

Fax  
+4122/799-6061  
+4122/798-8685

E-mail  
europe@ilo.org

## **Ufficio regionale dell'ILO per l'Asia e il Pacifico, Bangkok (ASIA)**

Tel.  
+662/288-1710: Direttore regionale  
+662/288-1785: Direttore regionale aggiunto  
+662/288-1234: Operatore CESAP

Fax  
+662/288-3062  
+662/288-3056

E-mail  
bangkok@ilobkk.or.th

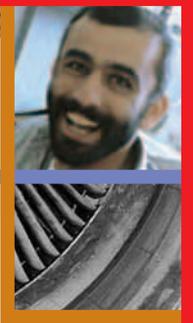
## **ILO (Sede centrale)**

4, route des Morillons  
CH-1211 Genève 22  
Svizzera

Tel.  
+4122/799-6111

Fax  
+4122/798-8685

Site Internet  
www.ilo.org







**Ufficio Internazionale del Lavoro**

Dipartimento di Comunicazione  
4, route des Morillons  
CH-1211 Ginevra 22  
Svizzera

Tel.: +4122/799-7912

Fax: +4122/798-8577

E-mail: [communication@ilo.org](mailto:communication@ilo.org)

[www.ilo.org/communication](http://www.ilo.org/communication)

**Ufficio per l'Italia e San Marino**

Villa Aldobrandini  
Via Panisperna, 28  
I - 00184 Roma  
Italia

Tel.: +39 06 6784334

+39 06 6791897

Fax: +39 06 6792197

E-mail: [rome@ilo.org](mailto:rome@ilo.org)

[www.ilo.org/rome](http://www.ilo.org/rome)

